Udine - Anno 66 N. 97

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 24 Aprile 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Attorno al discorso dell'on. Mussolini

ROMA, 23

(d.m.) L'alta importanza dell'insediamento del Consiglio Nazionale delle Corporazioni che abbiamo altra volta illustrato, ha raggiunto una misura eccelsa dal forte discorso che il Duce ha tenuto in Campidoglio in occasione della solenne cerimonia inaugurativa. Non solo per la glorificazione luminosa dei compiti che all'alto consesso sono affidati; ma altresì perchè nel suo discorso l'on. Mussolini con quella oratoria recisa e sicura che gli è propria, ha dato una visione panoramica completa della attuale situazione economica italiana, ed ha segnato gli ulteriori sviluppi dell'azione governativa fascista nel campo economico-finanziario.

Egli ha definito il Consiglio nazionale Corporativo «Lo Stato Maggiore dell'Economia italiana, il cervello pensante che prepara e coordina le attività tendenti al miglioramento sociale e del lavoro», onde si aggiunge all'altissima e principale funzione di giudice ed arbitro delle controversie di classe, anche un'altra funzione non meno importante, quella di studiare di propria iniziativa quei provvedimenti che giovino comunque alla risoluzione dei grandi problemi economici. Con l'avvento di questo Ente nuovo sparirà forse il Consiglio Superiore dell'Economia che ora funziona come organo consultivo presso il Ministero delle Corporazioni e le cui attribuzioni possono utilmente venire assorbite dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni per le maggiori possibilità che a questo sono aperte ed anche perchè esso comprende tra i suoi membri molte personalità, che sono oggi parte del consesso destinato a sparire.

In questo compito particolare, ha detto l'on. Mussolini, stanno la originalità e la forza dell'Istituto nuovo nel quale la Corporazione trova la sua espressione non soltanto economica ma politica e morale, ed ha raffrontato la pratica efficacia di esso con la impossibilità di azioni e con l'immobilità statica in cui viene a trovarsi il sindacalismo socialista in altre nazioni, incapace di agire oltre i confini della lotta di classe.

Riferendosi poi al momento delicato dell'economia mondiale in cui il Consiglio Nazionale delle Corporazioni inizia la sua vita, il Duce ha preso lo spunto per delineare a grandi tratti la situazione internazionale rappresentando le condizioni, relativamente favorevoli dell'economia italiana.

Minore disoccupazione che in altri paesi, moneta stabilizzata, tasso di scambio ridotto, bilancia commerciale migliorata, bilancia dei pagamenti favorevole produzione agricola con raccolta da record, produzioni industriali eccellenti accresciuta importazione di materie prime come carbon fossile, olii minerali, ecc.

Accenni minori e sintetici questi del Duce ma rispondenti alla realtà.

Lo dimostriamo con qualche cifra: nelle produzioni agricole avemmo nel 1929: grano 76 milioni di quintali; segala, orzo e avena, quintali 11 milioni; granturco q.li 20 milioni; riso q.li 6 milioni e 250 mila; patate, q.li 15 milioni; barbabietole da zucchero q.li 28 milioni e mezzo; foraggi, q.li 223 milioni e mezzo; castagne q.li 5 milioni e mezzo; uva q.li 75 milioni; vino, hl. 47 milioni; agrumi, q.li 6 milioni e 600 mila; olive, q.li 15 milioni; olio d'oliva, hl. 2 milioni e 400 mila ecc.

Bilancio commerciale 1929: importazione valore L. 21 miliardi e mezzo contro 22 miliardi del 1928; esportazione valore L. 14 miliardi e 900 milioni contro 14 miliardi e mezzo del 1928. Importazione di materie prime: carbone fossile 1929, 10 milioni e mezzo di tonnellate contro 8 e mezzo del 1928; residui della distillazione degli olii minerali, 1929, q.li 5 milioni e 900 mila contro 4 milioni e 200 mila del 1928; benzina: 1929 q.li 3 milioni e 900 mila contro 3 milioni e 200 mila del 1928.

Esportazioni 1929: seta artificiale kg. 17 milioni e mezzo contro 7 milioni e 300 mila del 1928; specialità medicinali kg. 470 mila contro 300 mila nel 1928 ecc... e si potrebbe continuare.

Le affermazioni fatte dal Capo del Governo rispondono, dunque, ad una brillante realtà, e se riconosciamo il disagio economico permane non è fenomeno proprio dell'Italia, ma fenomeno mondiale. A cancellare questo disagio, ad aumentare la potenza ed il benessere del popolo italiano tenderà incessantemente il Governo fascista che avrà nel Consiglio Nazionale testè creato un valido collaboratore.

Un'ultima dichiarazione è di grande momento ha fatto, poi, il Duce sulla fine del suo discorso: ha assicurato il graduale rimborso del debito fluttuante. Questa assicurazione che ha un valore morale altissimo, dimostra come il fascismo tenga fede ai suoi impegni, sbugiarda le malignità dei vociferatori che andavano sussurrando di commutazione in consolidato dei buoni del Tesoro, e soprattutto è dimostrazione della fiducia piena che il Duce ha nelle possibilità finanziarie nazionali, capaci di assolvere, quest'ultimo non lieve sforzo, quale il rimborso alle loro scadenze dei prestiti temporanei.

Naturalmente il discorso dell'on. Mussolini così «denso» di fatti è entusiasticamente commentato da tutta la stampa romana.

«Il Lavoro Fascista», nota che «nessuna maggiore chiarezza è stata mai data al nuovo istituto Corporativo di quella che Mussolini, è riuscito a concentrare nelle sue parole». La «Tribuna» definisce il discorso «semplice, energico, lineare: discorso di pretto stile mussoliniano. In solo poche colonne noi abbiamo oggi tutta la dottrina compiuta della Corporazione, nelle sue finalità, e nelle sue relazioni col Sindacalismo ed abbiamo altresì una perfetta valutazione del Sindacalismo fascista opportunamente ricavata dal confronto col sindacalismo socialista... Traccia poi un quadro magistrale della situazione economica italiana nella quale si riflette il disagio della vita economica universale, per concludere che il problema che per essa si pone consiste nell'adeguare i prezzi discendenti ai costi di produzione e con l'agire sui costi per ridurli sino ai limiti del possibile».

«Il Giornale d'Italia» dichiara «che non c'è nulla da aggiungere al discorso definitivo che Mussolini ha pronunciato nella severa cerimonia d'insediamento del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Spoglio di ogni inutile letteratura, la prosa mussoliniana trae la sua potente bellezza e la sua virtù persuasiva dalla sua forme, rivelatrici e idee motrici, che fanno di ogni frase già un inizio di azione sollevata in un'atmosfera di alta intellettualità».

Analoghi favorevoli commenti fanno il «Messaggero» e il «Popolo di Roma». E non è piaggeria questo generale consenso; è semplice verità e ne vedremo la riprova nei commenti che indubbiamente leggeremo sulla stampa estera.

Laboriosa riunione del Consiglio dei Ministri

Il tasso di sconto ridotto da oggi al 6 per cento

ROMA, 23.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con lo intervento di tutti i Ministri, eccettuato S. E. Sirianni, e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

PRESIDENZA. — Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento con il quale si stabilisce che gli impiegati civili e militari di ogni grado, dello Stato, dei Comuni e delle Provincie, nonchè le vedove e gli orfani degli stessi perdano il diritto a conseguire la pensione o l'assegno di quiescenza o il godimento della pensione o degli assegni già conseguiti per la perdita della cittadinanza italiana. Il provvedimento è informato alla concezione fascista dei rapporti tra Nazione e cittadino e tra Stato e suoi dipendenti nonchè alla politica demografica del Regime; il regolamento per le navi-scuola marinaretti. Con tale regolamento si disciplina l'ordinamento ed il funzionamento delle navi-scuola marinaretti in armonia con il loro inquadramento nell'O. N. B. disposto con il R. D. L. 10 agosto 1928.

Per la città di Bolzano

INTERNI. — Successivamente, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. in virtù del quale viene istituita a Bolzano una Direzione autonoma di Archivio di Stato, con circoscrizione comprendente tutta la regione dell'Alto Adige. Il provvedimento attesta il vigile interessamento del Governo fascista per la città di Bolzano, centro di cultura italiana, ricco di materiale archivistico di grande valore.

Uno schema di R. D. con il quale, in relazione all'aumentato costo del materiale scientifico, viene consentito agli istituti universitari di elevare congruamente il contributo a carico degli iscritti ai corsi complementari di igiene pratica.

COLONIE. — Su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto che estende alle colonie la legge 11 giugno 1925 che reca provvedimenti per gli enti, le associazioni ed istituti promossi dal P. N. F.

GIUSTIZIA. — Il Consiglio ha poi approvato su proposta del Ministro della Giustizia uno schema di decreto per la attuazione della legge sul reclutamento e la carriera dei magistrati.

Uno schema di provvedimento che accorda un nuovo termine per la presentazione delle domande per il riconoscimento dei titoli di nomina d'ingegneri conseguiti all'estero.

Uno schema di decreto contenente disposizioni per la retrocessione agli enti ecclesiastici dei beni immobili appresi dal Demanio dello Stato in virtù delle precedenti leggi eversive.

Uno schema di decreto portante modificazioni di alcune disposizioni della legislazione austro-ungarica in materia di congrua.

Per gli ufficiali in congedo

GUERRA. — Il Consiglio su proposta del Ministro della guerra ha approvato fra l'altro:

Uno schema di provvedimento che estende l'indennità privilegiata aeronautica ai militari delle forze armate dello Stato;

un disegno di legge relativo all'avanzamento degli ufficiali in congedo del R. Esercito.

Questo disegno di legge che formerà, certa guisa, lo statuto degli ufficiali in congedo, si propone anzitutto di suddividere la notevole massa degli ufficiali medesimi, fin dal tempo di pace, in relazione alle attitudini ed alla età dei singoli ufficiali e alle esigenze delle varie armi e dei servizi. Inoltre, corrispondentemente a tale suddivisione, il progetto di legge instaura nuovi criteri per l'avanzamento il quale sarà, unicamente a scelta per gli ufficiali più giovani destinati alle unità di prima linea, i quali avranno l'obbligo di frequentare corsi invernali e di intervenire ad appositi richiami per istruzioni; ad anzianità per gli ufficiali di maggiore età destinati alle unità ausiliarie oppure alle truppe del territorio; a scelta per titoli per gli ufficiali dei vari servizi, le norme per l'avanzamento tengono particolarmente conto del servizio prestato dagli ufficiali che assolvano presso parte alle operazioni di guerra.

Un disegno di legge relativo al richiamo temporaneo in servizio a domanda o di autorità.

Uno schema di decreto riflettere l'ordinamento delle scuole militari.

Convenzioni per le linee aeree

AERONAUTICA. — Il ministro dell'Aeronautica ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge che approva una convenzione colla Società Transadriatica per l'esercizio della linea aerea commerciale Venezia-Brindisi;

Uno schema di decreto che approva una convenzione colla Società Mediterranea per l'esercizio di alcune linee aeree commerciali.

Uno schema di decreto che approva una convenzione con la Società Avio-linee per l'esercizio della linea aerea Roma-Milano e Milano-Torino.

AGRICOLTURA E FORESTE. — Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Consiglio ha approvato il seguente provvedimento:

Uno schema di disegno di legge che estende agli ufficiali della Milizia nazionale forestale le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sul matrimonio e sulla costituzione della relativa dote in vigore per gli ufficiali del Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza.

EDUCAZIONE NAZIONALE. — Il Consiglio, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha tra l'altro approvato uno schema di decreto concernente il riconoscimento della qualifica di specialista nei vari rami dell'esercizio professionale; tra l'altro si stabilisce che per coloro che abbiano prestato servizio militare durante il quinquennio anteriore all'8 gennaio 1924, il periodo di un lodevole esercizio di una specialità anteriore a tale data sia ridotto ad anni tre. Lo scopo di tale disposizione è evidente, si tratta di agevolare i candidati ex combattenti;

Uno schema di decreto col quale la denominazione del consiglio superiore della P. I. è modificata in quella di Consiglio superiore dell'Educazione nazionale.

Per l'industria navale

COMUNICAZIONI. — Su proposta del Ministro delle Comunicazioni vengono approvati alcuni provvedimenti fra i quali:

Uno schema di disegno di legge che disciplina l'impianto e l'uso degli apparecchi radiotelefonici privati e la licenza di costruzione vendita e montaggio di materiale radioelettrico.

Uno schema di decreto col quale si approva il regolamento per l'applicazione di diversi provvedimenti del 1926, 1927 e 1928 per la protezione della nostra industria delle costruzioni navali.

Un disegno di legge riguardante i servizi pubblici di navigazione soprattutto lo scopo di rendere possibile la concessione governativa per l'impianto e l'esercizio di servizi lagunari, e di corrispondere ai bisogni della Laguna di Venezia.

CORPORAZIONI. — Infine, a proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha approvato fra l'altro uno schema di decreto con cui si provvede ad una aggiunta di voci al R. D. 10 settembre 1923 determinante le industrie e la lavorazione nelle quali per esigenze tecniche o stagionali è consentito di superare l'orario di otto ore giornaliere o di quarantotto ore settimanali di lavoro.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi lunedì 28 corrente alle ore 10.

Il tasso di sconto ridotto al 6 per cento

ROMA, 23.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Ministro delle Finanze col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono ridotti dal 6,50 al 6 per cento a decorrere dal 24 corrente.

Dopo Londra

Un quadro paradisiaco esposto da Mac Donald

LONDRA, 23.

Il Primo Ministro Mac Donald, in un indirizzo diffuso iersera per radio sull'opera della Conferenza navale, ha detto:

«Per molte generazioni le nazioni hanno creduto che spendendo forti somme per gli armamenti avrebbero potuto assicurarsi contro la guerra; e ogni generazione ha avuto una lezione per la follia di questa fiducia. La guerra è seguita alla guerra, e se una mentalità attiva di pace, e non soltanto di genere teorico, ma pratico, non interviene ora, un'altra guerra sarà certa per l'alba di domani. Un anno fa noi guardavamo attraverso l'orribile prospettiva di costruzioni e contro-costruzioni. Abbiamo subito rilevato che, sebbene ci siamo riuniti come una Conferenza di cinque potenze, in realtà formavamo due gruppi di tre potenze, in quanto la Gran Bretagna aveva il piede in ambedue i gruppi; vi era un gruppo oceanico, che comprendeva gli Stati Uniti, il Giappone e la Gran Bretagna, e un gruppo europeo, comprendente la Francia, l'Italia e l'Inghilterra. Vi sono stati parecchi momenti in queste trattative in cui il ghiaccio sul quale stavamo scivolando era molto sottile, ma noi tutti abbiamo ora firmato un trattato voluminoso e soltanto una parte di esso porta le firme dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Giappone. Il resto, che contiene dei provvedimenti pregevoli, è completamente un trattato di cinque potenze.

«Non ho provato alcuna delusione circa il punto che abbiamo raggiunto. Noi abbiamo iniziata l'opera; l'esperienza che ho fatto negli ultimi tre mesi è che il movimento per la pace deve essere in tutti i modi incoraggiato, ma che questo lavoro deve essere molto studiato nei dettagli e nei mezzi per superare le difficoltà. Se ciò che è stato fatto viene immediatamente usato per preparare il sentimento pubblico a fare tutto ciò che ha fatto la Conferenza di Londra, questo costituirà un grande passo in avanti e varrà a mostrare per sempre come le nazioni si siano avvicinate alla causa della pace.

Nessuna cosa rimarrà più incancellabile nella mia mente della buona volontà che è prevalsa nelle nostre riunioni.

«Le relazioni tra l'America e noi non sono mai state così buone da quando l'America è divenuta un gruppo di Stati indipendenti. La delegazione giapponese se ne tornerà a casa col sentimento che essa ha incontrato degli amici, la cui amicizia dà al suo paese la sicurezza. I francesi e gli italiani, sebbene non abbiano potuto avvicinarsi abbastanza per giungere ad un accordo, partiranno col sentimento che un accordo deve in qualche modo essere raggiunto mercè ulteriori tentativi, e le relazioni fra noi stessi e tutte le altre delegazioni sono state di una cordialità senza alcuna nube. Ciascuno dei nostri dominii, come l'India, sono stati rappresentati come nazioni indipendenti. Essi e noi abbiamo lavorato nella più completa armonia dall'inizio fino alla fine».

* * *

LONDRA, 23.

La Delegazione americana alla Conferenza navale ha lasciato stamane l'Inghilterra per far ritorno agli Stati Uniti, imbarcandosi sul transatlantico «Leviatan».

Le basi del nuovo Codice Penale

ROMA, 23 (notte).

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione interparlamentare nominata per lo esame del nuovo Codice Penale. Le proposte fissate dalla Commissione sono le seguenti:

1) Stabilire nell'ordinamento penitenziario una differenza di trattamento per i condannati per reati colposi ed i condannati per reati dolosi, con particolare gravità o malvagità.

2) Sopprimere la pena della perdita di cittadinanza e di confisca generale dei beni del condannato.

3) Stabilire che la scelta del luogo dell'esecuzione per i condannati a morte sia fatta di volta in volta dal Ministro della Giustizia.

4) Sopprimere per i condannati all'ergastolo l'isolamento diurno, salvo i casi di concorso di delitti.

5) Stabilire che in caso di perdita di stipendio o di pensione, venga fissato un sussidio alimentare alla famiglia del condannato.

6) Escludere l'interdizione per la minima soppressione e stabilire un minimo più basso.

7) Adottare le misure atte a far conoscere ai terzi le condizioni della capacità giuridica del colpevole.

8) Specificare, a proposito di legittima difesa, che la difesa deve essere proporzionata non solo all'offesa ma anche alla entità del diritto che si vuole difendere.

9) Stabilire che le circostanze aggravanti non siano valutate a carico se sconosciute o ritenute per errore inesistenti.

10) Eliminare la distinzione fra riunioni vietate e autorizzate. Gli assembramenti poi non sono mai autorizzati.

11) Eliminare nel caso di concorso di reati che importano la pena dell'ergastolo, la pena di morte e così pure non considerare l'ergastolo quando concorrono più delitti per ciascuno dei quali devesi applicare la pena della reclusione non inferiore ai 24 anni.

12) Chiarire che gli stati emotivi e passionali non sono da considerare come vizio totale o parziale di mente.

13) Abbassare sensibilmente il limite di età per incompatibilità.

14) Chiarire, a proposito di recidività, che deve trattarsi di condanna effettiva e stabilire che la aggravante possa applicarsi soltanto tra contravvenzioni e delitti dello stesso titolo e così pure eliminare la recidiva tra delitti, o contravvenzioni non della stessa indole e tra delitti colposi e dolosi.

15) Chiarire che gli elementi che possono far pronunciare l'abitualità o passionalità, o tendenza a delinquere in procedimenti successivi alla condanna devono riferirsi ad epoca precedente alla condanna medesima.

16) Ripristinare l'articolo 111 del progetto preliminare e subordinatamente stabilire che non si abbia riguardo alla capacità a delinquere ma all'opera effettivamente prestata.

17) Computare sempre la carcerazione preventiva.

18) Stabilire che la remissione sia subordinata al pagamento delle spese di parte del querelante e sancire il diritto di remissione agli eredi almeno in alcuni casi, per esempio di carattere patrimoniale.

19) Abbreviare il termine di prescrizione ed estendere la prescrizione a tutti i delitti anche se punibili con la pena di morte od ergastolo, da far decorrere dopo il decreto di citazione o di condanna.

20) Riesaminare se il tempo trascorso in libertà condizionale non debba essere computato nella durata della condanna.

21) Escludere la indivisibilità nell'obbligo della pubblicazione della sentenza.

22) Non stabilire che il titolare delle Ipoteche, è lo Stato, ma dire che si iscrive l'ipoteca legale. Stabilire poi che non si possa addivenire al sequestro se non quando sia impossibile l'iscrizione ipotecaria.

23) Accettare a giudizio anche l'attestazione di buona condotta.

24) Stabilire che la libertà provvisoria non si applica per i delitti politici.

25) Punire l'istigazione di militari a disobbedire alle leggi anche se fatta in privato e stabilire che la pubblicità sia considerata aggravante.

26) Punire i portatori di sfide e condannarli a pena detentiva.

27) Includere fra le circostanze aggravanti anche il fatto della spendita di moneta falsificata, anche da parte del contraffattore.

28) Attuare una pena per chi detiene pesi e misure alterate.

29) Equiparare poi i delitti contro l'economia pubblica, i datori di lavoro e lavoratori.

30) Stabilire per tutti i delitti di parricidio e di omicidio per furto, rapina o lucro in genere la pena di morte.

I prezzi all'ingrosso diminuiscono

MILANO, 23.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» che, secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, dopo il leggerissimo aumento della settimana precedente ha ripreso la marcia discendente passando da 432.44 a 429.96, con una diminuzione del 0,57 per cento.

Un intimo ricevimento a Villa Torlonia

alla vigilia delle nozze di Edda Mussolini

ROMA, 23.

Villa Torlonia si è schiusa oggi ad una elettissima cerchia di invitati per il ricevimento offerto da S. E. il Capo del Governo e da Donna Rachele Mussolini, in occasione delle nozze della figlia signorina Edda col conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo.

Le magnifiche sale della Villa erano adorne di fiori e costituivano una degna cornice alla giovane coppia che domani nella chiesa di San Giuseppe vedrà benedetto il vincolo desiderato.

Il Capo del Governo, che riceveva gli invitati, li accompagnava in un'attigua saletta trasformata in una olezzante serra di fiori, facendo le presentazioni agli sposi. La signorina Edda accoglieva le espressioni augurali indirizzatele con un sorriso da cui trasapariva la sua intima felicità.

Gli invitati

Al ricevimento erano stati invitati: S. E. Dino Grandi e donna Antonietta; S. E. generale Emilio de Bono e donna Erminia; S. E. Alfredo Rocco e donna Maria; S. E. Antonio Mosconi e donna Flora; S. E. generale Pietro Gazzera e donna Bianca; S. E. Ammiraglio Giuseppe Sirianni; S. E. Generale Italo Balbo e donna Emanuella; S. E. Balbino Giuliano; S. E. Araldo di Crollalanza; S. E. Giacomo Acerbo e baronessa Giuseppina; S. E. Costanzo Ciano, donna Carolina e signorina Maria; S. E. Giuseppe Bottai e donna Nellia; S. E. Francesco Giunta e donna Zenaide; S. E. Amedeo Fani e donna Elvira; S. E. Leandro Arpinati e donna Rina; S. E. Pennavaria e donna Jolanda; S. E. Dino Alfieri e donna Carlotta; S. E. Thaon de Revel Duca del Mare, Duchessa Irene e signorina Clorinda; S. E. Sara Diaz Duchessa della Vittoria e signorina Irene; S. E. Luigi Federzoni e donna Gina; S. E. Giovanni Giuriati; S. E. Tittoni Tommaso e donna Bice; S. E. Giuseppe Belluzzo e donna Lina; S. E. conte Mattioli - Pasqualini; S. E. Borea d'Olmo; S. E. marchese Asinari di Bernezzo, marchesa Gabriella e signorina Miranda; S. E. Paolo Boselli; S. E. Augusto Turati; S. E. Mariano d'Amelio e signora Maria; S. E. Boncompagni Ludovisi e famiglia; S. E. Attilio Teruzzi; S. E. Pietro Badoglio e marchesa; S. E. Giuseppe Vaccari e famiglia; S. E. Generale Di San Marzano e famiglia; on. Lando Ferretti e signora; cav. di gr. cr. Alessandro Chiavolini; on. Achille Starace e famiglia; on. Alessandro Melchiori; on. Amilcare Rossi e famiglia; avv. Aldo Vecchini; ing. Arnaldo Fussi; S. E. Bonaldo Stringher e famiglia; S. E. Conte Giuseppe Volpi e famiglia; on. Davide Fossa e signora; S. E. Conte De Vecchi di Val Cismon, contessa Onorina e signorina Maria Luisa; S. E. Mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico; L.L. E.E. Ambasciatore degli Stati Uniti e miss Garrett; L.L. E.E. Ambasciatore di Gran Bretagna e lady Sybil Graham; L.L. E.E. Ambasciatore di Germania e baronessa von Neurath; L.L. E.E. Ambasciatore di Spagna e contessa De la Vinaza; L.L. E.E. Ambasciatore dell'Argentina e madame De Perez; L.L. E.E. Ambasciatore del Brasile e marchesa De Teffè; L.L. E.E. Ambasciatore del Cile e madame Villegas; L.L. E.E. Ambasciatore dell'U. R. S. S. e madame Kurakaia; L.L. E.E. Ambasciatore di Turchia e madame Suand Bey; S. E. Conte Stephan Prezezdecki Ambasciatore di Polonia.

Erano presenti altre personalità fra le quali i Direttori dei maggiori giornali italiani.

Nello splendido parco della Villa erano state approntate delle piccole tavole e agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Durante il ricevimento il quartetto di Roma della Regia Accademia Filarmonica Romana, composto dai maestri Oscar Zuccarini, Francesco Montelli, Aldo Perini e Tito Rosati, ha eseguito uno scelto programma predisposto dal dott. Romolo Giraldi, Segretario generale della R. Accademia Filarmonica e comprendente musica di Luigi Boccherini, Renzo Rossi, Alberto Gasco, Vittorio Rieti, Lodovico Van Beethoven, Giuseppe Haydn, Edoardo Grieg e Antonio Dvorak.

Al termine del ricevimento, che si è protratto fino al tramonto, tutti gli invitati si sono felicitati con S. E. il Capo del Governo e con Donna Rachele Mussolini, esprimendo auguri ai giovani sposi che apparivano commossi per il plebiscito di affettuosa simpatia cui erano fatti segno.

L'odierna celebrazione

La cerimonia del matrimonio si svolgerà alle ore 11.30 nella chiesa di San Giuseppe, in via Nomentana, officiata dai canonici regolari lateranensi, parrocchia del Duce celebrerà il sacro rito il parroco don Adeodato Pascucci, assistito dal viceparroco don Giovanni Arrogi. Saranno presenti all'altare tutti i canonici della chiesa. Il tempio è stato severamente addobbato con arazzi forniti dal Governatore di Roma. Questi arazzi pendono dal matroneo ed ornano l'arcata centrale. La navata centrale, completamente sgombera, è tutta coperta di un ricco tappeto rosso. Una guida pure rossa scende per la scala esterna della chiesa e si prolunga fino alla piazzetta del tempio, dove sosterranno le vetture recanti gli sposi. Il portico è ornato con piante, ed altre piante e fiori a profusione sono nella chiesa, convertita in una serra.

Di fronte all'altare maggiore è stato collocato l'inginocchiatoio per gli sposi, ricoperto di velluto rosso con ampia frangia d'oro. A Cornu Evangeli sono i posti dei testimoni dello sposo ed a Cornu Epistolae quelli per i testimoni della sposa.

Dietro all'inginocchiatoio sono collocate poltrone per i parenti. Nelle due navate laterali prenderanno posto gli invitati. La chiesa illuminata a giorno con magnifici giochi di luce.

All'ingresso degli sposi, il maestro Germani dell'Augusteo suonerà all'organo la «Marcia Nuziale» del Bossi. Appena gli sposi avranno preso posto, il parroco celebrerà il matrimonio e quindi rivolgerà alla coppia un breve discorso di circostanza al quale farà subito seguito la messa letta, celebrata dallo stesso parroco.

A destra dell'altare è stato collocato un tavolo ricoperto di un ricco tappeto su cui saranno posti i registri per l'apposizione delle firme dell'atto. Durante la messa, il coro della Filarmonica romana canterà mottetti sacri, intrammezzati da brani di musica sacra suonati dal quartetto ad archi dell'Augusteo. Alla uscita degli sposi dal tempio sarà suonato il finale della Quinta Sinfonia di Vierne.

Subito dopo la cerimonia gli sposi si recheranno a S. Pietro per la tradizionale visita alla tomba del principe degli apostoli. Il Pontefice farà loro pervenire a mezzo del Nunzio apostolico la sua benedizione.

I doni nuziali

Sono arrivati qui, per assistere alla cerimonia nuziale, Arnaldo Mussolini con la signora Donna Virginia Mussolini e con la figlia signora Ricci ed il Podestà di Forlì.

Da ogni parte d'Italia e dall'estero giungono a Villa Torlonia numerosi telegrammi di augurio.

La Presidenza del Senato ha offerto alla sposa un artistico e prezioso velo nuziale di Burano, finemente lavorato; la Presidenza della Camera dei deputati un servizio da tè in argento artisticamente cesellato; il Municipio di Trieste ha inviato un magnifico piatto di Murano con rose bianche, legate da un nastro rosso con lo stemma di Trieste; la città di Lucca ha inviato due meravigliosi vasi artistici; il Partito ha presentato alla sposa una «broche» con brillanti. Altri doni di valore hanno inviato il Municipio di Forlì, la Provincia, i datori di lavoro ed i lavoratori, il Governatore di Roma.

Alle 12 sono state portate a Villa Torlonia due meravigliose «corbeilles» di fiori bianchi, avvolte in un velo pure bianco.

Il dono del Pontefice

ROMA, 23.

S. S. Pio XI ha inviato oggi alla signorina Edda Mussolini, in occasione delle sue nozze con il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, che verranno celebrate domani, un ricco rosario in oro e malachite.

S. E. Mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso S. M. il Re d'Italia, si è recato nel pomeriggio a Villa Torlonia ed ha consegnato a S. E. il Capo del Governo, perchè lo rimettesse alla sposa, il prezioso dono del Pontefice, recando per gli sposi la benedizione apostolica ed esprimendo a nome del Pontefice vivi auguri di felicità.

Il Nunzio ha preso l'occasione per esprimere a S. E. il Capo del Governo, anche i propri auguri per gli sposi.

Il dono del Duca d'Aosta

ROMA, 23.

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo, in accompagnamento di due ricchi leoni in bronzo offerti in dono ad Edda Mussolini, il seguente messaggio di S. A. R. il Duca d'Aosta:

«Cara Eccellenza,

Nell'intima gioia onde la casa di V. E. riluce di serena letizia ed il cuore paterno vibra di radiosa speranza, Le sono spiritualmente vicino colla Duchessa, formulando per i giovani sposi ogni più fervido augurio. Nelle dolcezze dell'amore ricordino i leoni simbolici del nostro dono, la fiera tempra dei padri illustri. Affezionatissimo

Emanuele Filiberto di Savoia».

Tre messaggi di G. d'Annunzio

ROMA, 23.

Questa sera S. E. Mussolini ha ricevuto a Villa Torlonia, il comandante Manzutto, proveniente da Gardone Riviera, latore di tre messaggi di Gabriele d'Annunzio: uno indirizzato a S. E. il Capo del Governo, un altro a S. E. Ciano suo compagno di Buccari ed il terzo ad Edda Mussolini. Questo ultimo era accompagnato da due finissimi doni.

La tramvia della Val Degano

Dopo quanto ho scritto in questo giornale il 27 marzo, ho seguito attentamente quanto hanno replicato «Ego e Saib» che nel dibattuto problema hanno espresso opinione diametralmente opposta.

Nel mio commento del 27 marzo ho appena sfiorato la questione, enunciando semplicemente un principio di massima, e dichiarandomi fautore del prolungamento della Veneta a scartamento normale, ma ora conviene che la mia affermazione sia sostenuta da buone ragioni.

Quando si cominciò a ventilare l'idea della ferrovia dalla Stazione Carnia a Villasantina, concessa alla Veneta, dopo un periodo d'incertezza e di polemiche (come suole accadere quando viene prospettata una grande opera di pubblica utilità, e come accade presentemente) si entrò finalmente nel periodo preparatorio colla nomina di un comitato presieduto dal gr. uff. avv. Ignazio Renier.

Il comitato esperì trattative colla Veneta, ed il primo passo fu un accordo colla stessa, in base al quale la Veneta avrebbe compilato un progetto di massima per domandare dallo Stato il costo della linea, colla clausola che se la ferrovia non veniva costruita dalla Veneta, i Comuni interessati avrebbero rifuso le spese del progetto, mentre se veniva costruita, la Veneta non ne avrebbe chiesta la rifusione.

Eseguito il progetto di massima, le trattative continuarono colla Veneta, che naturalmente non poteva costruire la linea senza una adeguata sovvenzione chilometrica. La sovvenzione venne chiesta allo Stato dal Comitato stesso, e venne finalmente accordata nella misura di L. 4880 per chilometro e per anni 70.

La sovvenzione fu giudicata dalla Veneta non sufficiente, e venne integrata con una sovvenzione annuale complessiva di L. 12000 per anni 35 da parte della provincia e con altra sovvenzione annuale complessiva di L. 10000 per anni 35 da parte dei Comuni interessati.

**

La Commissione nominata dalla Pro Carnia nell'estate del 1929, si proponeva appunto di seguire la linea indicatrice tracciata dal vecchio Comitato al quale dobbiamo la costruzione della linea Stazione Carnia-Villasantina, quantunque il problema attuale sia più arduo, e soprattutto più complicato.

Comunque, quanto fece la cessata Commissione specialmente nella parte preparatoria, e soprattutto nel prospettare al Governo la vera situazione della Carnia riguardo ai trasporti ferroviari e tramviari, appare chiaro dalla mia relazione alla Pro Carnia, della quale furono stampati 500 esemplari. Premesso quanto sopra, ora esprimo il mio pensiero in merito al prolungamento della linea della Veneta a scartamento normale fino a Comeglians.

Costruzione della linea

Non ho mai detto che la costruzione della linea debba avvenire interamente col denaro dei Comuni della Val Degano, come vorrebbero farmi dire il signor «Saib» nella «Patria del Friuli» ed il signor «Sta» nel «Giornale del Friuli», perchè ciò sarebbe semplicemente assurdo.

Considerato il fatto che la Veneta tiene in concessione il tratto Stazione Carnia-Villasantina, e che non è probabile che un'altra società abbia la convenienza di costruire e tener in esercizio il breve tratto di chilometri da Villasantina a Comeglians, è intuitivo che la Veneta potrebbe avere interesse a prolungare la linea a scartamento normale fino a Comeglians, qualora sia possibile ottenere un'adeguata sovvenzione dallo Stato salvo ad integrarla, da parte dei Comuni nella misura del possibile, qualora la sovvenzione dello Stato sia insufficiente.

Il decreto-legge del 2 agosto 1929 N. 2150, prevede per le ferrovie pubbliche concesse all'industria privata, una sovvenzione annuale entro il limite massimo di L. 50000 per chilometro e per anni 50 con la sovvenzione suppletiva di lire 5000 per chilometro per la trazione elettrica.

Tale decreto limita la sovvenzione a L. 35000 se la ferrovia è in sede propria e a L. 20000 se è collocata sulla strada ordinaria, per quelle ferrovie d'interesse locale che non costituiscono prolungamento d'altra ferrovia d'interesse regionale.

Evidentemente il prolungamento della linea da Villasantina a Comeglians, dovrebbe entrare nella categoria per la quale è fissata la sovvenzione massima di lire 50.000 per chilometro e per anni 50.

Non si può conoscere se lo Stato accorderà la sovvenzione ed in quale misura, perchè la richiesta non venne ancora presentata. Non si conosce ancora se l'attuale tranvia può essere trasformata nella sede attuale, anche con rilevanti modifiche di tracciato, nè si conosce il costo della trasformazione, perchè nessun progetto venne eseguito con tale scopo.

E' quindi evidente, e non ci sarebbe bisogno di dirlo, che la mia affermazione per la normalizzazione, affermazione che mantengo, è subordinata alla misura del sussidio, alle risultanze tecniche di un progetto ed alla spesa per la trasformazione.

Materiale mobile

Trattandosi della Veneta, osservo che detta Società possiede materiale mobile in esuberanza, ed esso potrebbe benissimo estendere l'esercizio fino a Comeglians senza necessità di immobilizzare un nuovo capitale per la provvista del materiale.

Manutenzione

Di prima impressione può sembrare che la manutenzione di una ferrovia a scartamento normale sia più costosa di quella per l'attuale tranvia. In realtà la cosa è ben diversa. Per lo scartamento normale, la manutenzione non sarà superiore ma più facilmente inferiore.

Lo scartamento normale prevede manufatti ed opere di difesa eseguiti solidamente, in modo che il «fare e rifare» sia eliminato. L'armamento dello scartamento normale ed il maggior raggio di curvatura, formeranno un altro buon coefficente a favore della minor spesa di manutenzione.

Esercizio

Anche il profano in materia ferroviaria, può comprendere che l'esercizio costerà alla Veneta ancora meno di quanto costi per l'attuale tranvia. Difatti, scompare per intero la spesa per la direzione tecnica ed amministrativa, giacchè l'attuale Direzione della Veneta sarebbe sufficiente senza aumento di personale. Anche per il personale di macchina, manovratori, controllori ecc. ecc. la Veneta potrà supplire con minor spesa o comunque con maggiore giacchè l'attuale personale della Veneta dovrebbe di poco essere aumentato.

Traffico

Il signor Saib ha scritto che normalizzando la linea, non si viene a creare un maggior numero di viaggiatori, nè si aumentano le merci da trasportare. Non avrei tirato in ballo il signor Saib se esso su questo argomento non l'avesse detta così grossa!

Per le merci, il grosso dei trasporti è presentemente formato dal legname, che, come ho affermato nella mia relazione alla Pro Carnia, non può pel momento aumentare, ma è anzi probabile che per qualche anno diminuisca, perchè i nostri boschi hanno realmente bisogno di un periodo di riposo. Questo riposo non sarà eterno, e dopo qualche anno entreremo nel periodo di maggiore utilizzazione preparato dalla intensificata opera del Regime per migliorare la silvicoltura.

Per tutte le altre merci e per i viaggiatori, non riesco a comprendere come il signor Saib possa affermare che la trasformazione della Veneta fino a Comeglians, mento normale lascierà la nostra bellissima vallata quale lo è presentemente.

Per affermare una cosa simile, è necessario supporre la popolazione della Val Degano incapace di progresso e di qualsiasi miglioramento nel campo dell'industria, dell'artigianato del turismo, nel tenore della vita ecc. ecc.

Se la Società Veneta, le Tranvie del Friuli, gli impianti idroelettrici del Cellina ecc. ecc. per decidere l'inizio delle grandi opere costruite, avessero tenuto per base le idee enunciate dal signor Saib, si viaggerebbe ancora col ronzino e si andrebbe a letto colla fiorentina.

No, signor Saib, la popolazione della Val Degano, non è immobile come i maomettani, guarda anche al futuro, apprezza il progresso e vuole approfittarne.

In merito al traffico, aggiungerò ancora che la stazione terminale di Comeglians non si trova al fondo di una valle senza uscita. Il traffico di Sappada colla Provincia di Udine non è certo favorito dall'attuale tranvia, mentre quel traffico andrà senza dubbio gradualmente aumentando, quando troverà a Comeglians una ferrovia a scartamento normale colla conseguente eliminazione degli attuali disagevoli e costosi trasbordi e complicazione di tariffe, specialmente quando la strada provinciale a monte di Comeglians sarà convenientemente sistemata per gli automezzi.

Servizio cumulativo colla Ferrovia di Stato

Osservo che il prolungamento della Veneta fino a Comeglians, devo esser in qualunque caso subordinato all'applicazione del servizio cumulativo integrale tra la Veneta e la Ferrovia di Stato per quanto si riferisce al computo delle tariffe a zone, in modo che la prima zona di 12 chilometri che è elevatissima, non venga ripetuta «ex novo» all'inizio del percorso sulla Ferrovia di Stato alla Stazione Carnia.

Ciò è previsto dall'articolo 15 del capitolato annesso alla concessione accordata alla Veneta, ma pur troppo la Ferrovia dello Stato mai volle tradurre integralmente in atto tale disposizione. Questo punto di capitale importanza, è ampiamente prospettato nella mia relazione alla Pro Carnia sotto il profilo economico e del diritto.

Conclusione

Quando lo Stato, dopo chiesta la sovvenzione la avrà negata, oppure l'avrà accordata in misura non sufficiente;

Quando i Comuni della Val Degano con Sappada, regolarmente interpellati si rifiuteranno di integrare la sovvenzione nella misura del possibile;

Quando le risultanze di un progetto di massima o definitivo, faranno emergere che la trasformazione della tramvia allo scartamento normale incontrerà difficoltà tecniche insormontabili, o comunque una spesa superiore a qualsiasi previsione, allora potrò avvicinarmi alle idee espresse dal sig. Saib. Oggi, una rinuncia sarebbe intempestiva ed inopportuna.

GIUSEPPE MIODI

BOCCASCENA FILODRAMMATICO

Primo Concorso Filodrammatico Provinciale

«La Federazione Provinciale delle Filodrammatiche del Dopolavoro di Udine indice ed organizza per il prossimo Luglio un concorso provinciale fra le Filodrammatiche che recitano in lingua italiana, aderenti all'O. N. Dopolavoro».

Questo il comunicato diramato dalla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche.

Indubitatamente questo esperimento, il primo del genere nella nostra Provincia, segnerà una nuova fase per la organizzazione filodrammatica del Dopolavoro che affermerà ancora una volta quanto utile sia ai fini dell'educazione sociale, non solo, ma anche della rinascita di questa arte singolare, l'azione che svolge la O. N. D., propagandando il gusto del teatro ed iniziando le filodrammatiche al culto ed al rispetto per l'arte drammatica.

Questo esperimento, non lo dubitiamo, porterà un soffio di vita nuova nelle numerose filodrammatiche sparse nella nostra vasta provincia; porterà loro un incitamento ed un incoraggiamento a proseguire il cammino, non sempre cosparso di rose.

L'importanza di questo Primo Concorso, sarà data sopratutto, dal numero delle Filodrammatiche che vi parteciperanno e che si cimenteranno nell'esperimento; giovani ed ardimentose associazioni contenderanno i primi posti alle filodrammatiche già affermatesi.

La ricchezza dei premi in denaro e dei premi in oggetti, l'organizzazione curata dalla Commissione apposita del Dopolavoro Provinciale, sono una garanzia per la riuscita di questa manifestazione dopolavorista.

E sui vari palcoscenici della Provincia si avranno i primi tentativi e le relative affermazioni della vita spirituale filodrammatica, primi tentativi sia dal lato dell'interpretazione e di complesso, sia dal lato scenografico.

Chiudiamo queste affrettate righe prendendo atto, e con vero piacere, di questo primo segno tangibile di vita dato dalla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, promotrice ed organizzatrice del Concorso.

**

Avvertiamo i lettori, che l'organo ufficiale del Concorso sarà il «Giornale del Friuli» sul quale verranno pubblicati tutti i comunicati, le notizie a carattere informativo e quant'altro si riferisce al Concorso.

Consensi e plausi alla Colonia Agricola di Rubignacco

L'alto compiacimento del Principe di Piemonte

Al Presidente dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, sono pervenute le seguenti lettere ed i seguenti telegrammi, in relazione all'avvenuta inaugurazione della Colonia Agricola dell'Istituto:

Da S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte:

«Ho riferito a S. A. R. il Principe di Piemonte che la Colonia Agricola dell'Istituto di Rubignacco, della quale l'Augusto Principe si degnò collocare la prima pietra, è stata inaugurata.

S. A. R. ha molto gradito la relazione e le fotografie inviate ed ha espresso il Suo vivo compiacimento per l'organizzazione della Colonia, per la quale formula i voti del più prospero avvenire.

Nel ringraziare la S. V. Ill.ma a nome di S. A. R. del cortese e gentile omaggi, Le porgo gli atti della mia distinta considerazione. — Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte: Generale di Divisione CLERICI».

Da S. E. il sen. Nunziante, Presidente dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra:

«Carissimo amico, Rientrato a Napoli voglio esprimerti ancora una volta tutta la mia ammirazione per l'Istituto da te degnamente presieduto.

Ammirazione per la perfetta organizzazione, per la disciplina, per l'ordine e per l'indirizzo dato all'istituzione, ma sovratutto per l'amore col quale ti sei dedicato a quei cari figliuoli che hanno ritrovato in te un secondo Padre.

Sono stato lietissimo della mia visita a Udine, e ne conserverò il più caro e simpatico ricordo.

Con una cordiale stretta di mano mi ripeto tuo aff.mo NUNZIANTE».

Da S. E. il gr. uff. Vigliarolo, Direttore generale dell'Opera:

«Confermando ammirazione sua opera appassionata rinnovo ringraziamenti per squisita cordialissima ospitalità. — VIGLIAROLO».

Dalla Medaglia d'Oro comm. Achille Martelli, Ispettore Generale degli orfani di guerra presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«Assai dolente che ragioni salute mi costringano rinunciare mio già deciso intervento solenne inaugurazione codesta Colonia Agricola sono tuttavia presente spirito e voti fervidissimi ed esprimo anche quale Combattente più vibrante compiacimento generosi benefattori che vollero con così ammirevole slancio ed illuminata iniziativa onorare memoria e gloria Eroici Caduti con preziosa istituzione di fattivo bene. — ACHILLE MARTELLI».

Dal gr. uff. dott. Domenico Rubini, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine:

«RingraziandoLa ancora per il cortese invito all'inaugurazione della Colonia Agricola di codesto benemerito Istituto, ieri avvenuta, non posso fare a meno di esprimerLe le mie congratulazioni più vive e sincere per l'attività dalla S. V. dedicata e che continuamente dedica a codesto magnifico Istituto, profondendo tutta l'energia, tutta l'intelligenza, tutto l'affetto di cui la S. V. è capace, a vantaggio dei figli orfani della grande guerra, ivi raccolti, educati ed istruiti nei sani principi di amore verso la Patria non disgiunti da quelli della nostra santa religione.

Ben meritatamente l'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco è noto in tutta Italia, sia per la sua perfetta organizzazione, come pure per le annesse vi scuole speciali di arti e mestieri. Ora esso si completa nel modo migliore con la Colonia agricola, di cui sono doti eccezionali la ampiezza e la razionalità dei fabbricati, oltrechè l'amena posizione, ai piedi di una serie delle nostre più ridenti colline. Non poteva essere offerto ambiente migliore ai giovani dediti all'agricoltura per addestrarsi nel nobile lavoro dei campi.

La Colonia agricola, i cui fabbricati tutti ieri hanno ammirato con tanto entusiasmo, si presenta veramente superba. La Cassa di Risparmio di Udine, alle tante benemerenze acquisite per gli incoraggiamenti forniti a enti ed istituzioni che concorrono direttamente od indirettamente ad accrescere la produzione agraria, ne unisce ora un'altra cospicua, per il generoso contributo dato, allo scopo di istituire questa palestra di preparazione al più proficuo lavoro alla terra.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, che ha visto con piacere il realizzarsi dell'ottima iniziativa, sarà sempre ben lieta di concorrere, con tutto il suo appoggio morale, a vantaggio di essa, e formula fin d'ora fervidissimi voti per il continuo incremento dello Istituto Friulano orfani di guerra.

Ai frequentatori della Colonia auguro di abbandonarla alla fine dei corsi, con l'animo permeato da vivo ed intenso affetto alla terra, alla sana vita dei campi e all'agricoltura industrializzata, evolta in concorde collaborazione di lavoro intellettuale e di lavoro fisico, destinata ovunque si esplichi, a compiere quei miracoli di trasformazione fondiaria, che, se costano sacrifici alle generazioni presenti, preparano indubbiamente lieti giorni a quelle future; miracoli di trasformazione fondiaria che giustamente costituiscono lo orgoglio e il vanto dell'Italia nuova, cioè dell'Italia Fascista.

Con i sensi del più alto ossequio — Il Presidente: D. RUBINI».

Esito del concorso per una villotta friulana

Il Consiglio direttivo della Società Filologica Friulana, nella seduta del 22 corrente ha tra l'altro stabilito quanto segue:

«Vista la relazione 19 aprile corrente della Commissione giudicatrice dei lavori presentati al Concorso 1930 per la composizione di una villotta friulana;

preso atto con soddisfazione che il Concorso stesso deve considerarsi ottimamente riuscito, essendo stati presentati 23 lavori, di cui parecchi testimoniano d'una buona e caratteristica ispirazione lirica, quantunque troppo spesso tale ispirazione non giunga ad espressione adeguata per una grave deficenza tecnica degli Autori;

visto che l'avviso di concorso determina l'assegnazione di due soli premi (primo di L. 350; secondo di L. 150), mentre l'on. Commissione propone l'aggiudicazione di tre premi (primo di L. 350; secondo di L. 250; terzo di L. 150), in modo che la graduazione di merito sia più larga e nello stesso tempo separi meno, in conformità all'accertato valore dei lavori, un grado dall'altro;

Il Consiglio direttivo della S. F. F. delibera:

di accogliere tutte le proposte dell'on. Commissione giudicatrice, e cioè:

1) di portare da due a tre i premi per il Concorso 1930 per una villotta friulana, con le seguenti rispettive assegnazioni: I. premio L. 350; II. premio L. 250; III. premio L. 150;

2) d'assegnare il primo premio al lavoro distinto col motto «Dami la man» (Poesia: «Dami la man bambine...»); il secondo premio al lavoro distinto col motto: «Ueli pe lum» (Poesia: «Come ue jere la sagre...»); il terzo premio al lavoro distinto col motto «Friul» (Poesia: «Dulà sono che' zornadis...»).

Il Consiglio ringrazia vivamente l'on. Commissione giudicatrice per la sua cordiale collaborazione, e per l'opera non facile fornita in modo singolarmente scrupoloso ed acuto».

**

Aperte dal Presidente dinanzi al Consiglio direttivo le buste portanti il motto dei lavori premiati risultarono autori dei lavori stessi i signori:

I. premio: Maestro Augusto Seghizzi, Gorizia (parole di Tite di Sandri); II premio: dott. Carlo Conti, Udine (parole di Ercole Carletti); III. premio: cav. Alfonso Deperis, Gorizia, (parole dello stesso).

Cronaca Sportiva

Aneddoti sportivi

Colpi bassi famosi

Da qualche tempo nella boxe si ripetono soventemente le decisioni arbitrali di squalifica per colpi bassi; tali provvedimenti dell'arbitro nuociono gravemente al prestigio di questo sport. Il pubblico sopratutto paga per assistere ad un combattimento leale e generoso fra i contendenti, e quando si verifica uno di questi deprecabilissimi casi non manca di dimostrare e clamorosamente tutto il suo giusto risentimento.

Una statistica compilata in America dimostra come nei primordi di questo sport i boxeurs fossero più leali: su cento casi di squalifica per colpo basso che si verificano oggi, corrisponde appena un solo caso di altri tempi! Come si vede, l'aumento è impressionante. Evidentemente, il professionismo, imperante nella boxe, ha in questo stato disfatto le sue buone ragioni. C'è troppa gente che combatte solo per il pane; lo spirito sportivo, che è coraggio, generosità, lealtà, manca nell'animo di tanti contendenti.

A proposito di colpi bassi si ricorda come tale squalifica privò del titolo dopo un combattimento appassionante, Battling Nelson. Questo boxeur fu veramente vittima del caso, e malgrado le sue proteste basate sul fatto che l'arbitro non poteva aver visto il colpo incriminato poichè al momento che veniva inferto, Nelson gli voltava le spalle, vide passare il titolo nelle mani di Joe Gans, suo antagonista.

Così si ricorda la squalifica inflitta dall'arbitro al celebre Bob Fitzsimmons nel suo combattimento contro Tom Sharkey come una delle più errate decisioni arbitrali; Ed. Corrigan, un noto allevatore di cavalli in America, e appassionato sportivo dichiarò, in quella occasione che se Fitzsimmons aveva colpito Sharkey con un colpo basso era avvenuto perchè la cintura di quest'ultimo, era all'altezza della testa!

Jack Dempsey nel suo combattimento con Carl Morris, rifiutò di vedersi attribuita la vittoria per un colpo basso, che aveva ricevuto dal suo avversario ed era stato conosciuto dal medico, e volle, tra gli applausi frenetici del pubblico, proseguire il combattimento dicendo: «No, no, non voglio la vittoria così, lasciatemi continuare». Dopo pochi minuti Morris era steso sul ring per i dieci sacramentali secondi.

Ora a New York si verificano tanti combattimenti che hanno questo triste epilogo che si reclamano serii provvedimenti; infatti N. Muldoon è venuto nella determinazione di sopprimere la conchiglia per i combattimenti. Si sono visti tanti boxeur, in cerca di una facile vittoria, che sul ring fanno tutto ciò che è loro possibile per ricevere un colpo basso, specie quando il combattimento volge a loro sfavore; ora con l'abolizione della conchiglia, dato lo enorme pericolo che rappresenta un colpo basso per la vita stessa del boxeur, nessun combattente, per quanto male intenzionato, andrà alla ricerca di simili vittorie.

Nè guadagnerà così la sincerità della lotta o lo spirito sportivo dei boxeurs. C'è chi non approva il provvedimento di M. Muldoon ritenendo troppo esposta la vita del boxeur sul ring: certo che l'abolizione della conchiglia, così efficace protettrice di parti delicatissime del corpo umano, non è consigliabile poichè purtroppo, i colpi bassi non sono sempre intenzionali, ma spesso casuali.

In questi ultimi tempi si era notato che un boxeur in molti combattimenti si lagnava di venire colpito con colpi bassi; ed in meno di un mese accumulò ben 3 vittorie per squalifica dell'avversario. Ma la quarta volta, un dottore, colpito per la frequenza del caso, e meravigliato anche perchè nessuno aveva visto un colpo basso, volle procedere ad una accurata visita del boxeur dolorante e lo riscontrò — niente meno! — affetto da orchite.

Bastava che egli ricevesse un colpo allo stomaco che ripercuotendosi sull'orchite, lo facesse cadere immediatamente dolorante in terra, con tutti i sintomi di avere ricevuto un colpo basso. Così il commediante boxeur francese aveva giovato arbitri e medici e illustrato il suo albo d'oro di una fila di belle vittorie per squalifica dell'avversario.

Casi come questo più che consigliare la soppressione della conchiglia, dovrebbero evitarsi con il sottoporre il boxeur, prima del combattimento, ad una accurata visita medica che garantisca non solo la piena efficienza fisica, ma anche una livellata proporzione di forze fra i due contendenti.

Non si assisterebbe allora allo spettacolo, molto abile per gli interessi della cassa, ma poco sportivo, di una serie di vittorie a ripetizione come quelle che va riportando in questi giorni in America un nostro gigantesco connazionale.

Calcio

Gare di foot-ball a Sacile

Domenica ebbe luogo l'annunciata partita di calcio fra lo Sport Club Oderzo e la squadra mista di Sacile. Durante il primo tempo Sacile è leggermente sopraffatto dal gioco serrato degli avversari e si nota un certo rilassamento: all'intervallo, la squadra di Oderzo ha marcato due punti a zero per opera di Catto.

Durante tutto il secondo tempo i sacilesi divengono invece temibili: incalzano incessantemente gli avversari segnando ben cinque punti, tre Cusin II, uno Visentini e uno Cusin I. Partita vinta da Sacile per cinque ad uno.

Interessantissima invece la partita di lunedì fra la U. S. Dolo e la I.a squadra di Sacile. La Dolo è di II.a categoria e scendeva in campo dopo una clamorosa vittoria con Vicenza. Per tutta la durata della gara, abbiamo assistito ad un gioco fulmineo. I giocatori di Dolo si fecero notare per la raffinata tecnica con la quale sostennero l'urto degli avversari sacilesi i quali dimostrarono una energia inesauribile. Il primo tempo si chiuse alla pari; entrambe le squadre segnarono due punti: per Dolo: Vulcano e Martinello; per Sacile: Borsetti e Cusin II.

Nel secondo tempo i giocatori di Dolo vennero battuti, segnando il Sacile altri quattro punti (due Vittori, uno Cusin I e uno Cusin II) e uno Dolo.

Partita vinta da Sacile con 6 a tre.

Un'interessante partita di Calcio

(Ammogliati - Celibi 2-1)

PORDENONE 23.

Davanti ad un numeroso pubblico si è svolto domenica l'atteso incontro di calcio Celibi-Ammogliati.

Fin dall'inizio gli Ammogliati impegnarono i terzini e il portiere avversario che si disimpegnarono bene. Il portiere dei celibi Ivan si distinse parando dei bellissimi tiri della prima linea degli Ammogliati.

Il primo tempo si chiuse zero a zero malgrado la superiorità dei «veterani».

Nella ripresa gli Ammogliati in una bella discesa segnano il primo punto per merito di Figini. Il pubblico scatta in un fragoroso applauso. Non sono passati i cinque minuti che i Celibi per merito di Missinato, il miglior uomo in campo della sua squadra, pareggiano. Anche questa volta il pubblico prorompe in un fragoroso applauso.

Verso la fine una bella discesa degli Ammogliati è conclusa con un punto segnato da Parolini.

Alla fine il pubblico applaude vincitori e vinti.

Dei Celibi ottimi Ivan, Gavagnin e Missinato.

Degli Ammogliati: Bortoloto, Murbelotto, Figini, Gasperini e Fantuzzi.

Ottimo l'arbitraggio del signor Piero Gambellini.

A. S. Tricesimana - A. S. di Caporiacco 2-2

A Caporiacco, si commemorò il Natale di Roma, con un incontro amichevole di calcio, tra la giovanissima squadra locale e la seconda dell'A. S. Tricesimana.

Di fronte ad un folto pubblico, l'incontro condotto con lealtà e cavalleria encomiabili, dimostrò quanto la Sportiva di Caporiacco può fare e quanto ha già fatto.

Nella metà del primo tempo i baldi giuocatori tricesimani, con azioni ben combinate, segnarono due punti. I calciatori locali, tutt'altro che scoraggiati, portatisi nell'area degli ospiti, dopo pericolose discese, riuscirono a violare la rete del bravo portiere tricesimano.

Nel secondo tempo, il giuoco contenuto quasi sempre nel campo avversario, segnò la superiorità del Caporiacco, che dopo aver conquistato il pareggio, per il concorso di fortunate combinazioni, non ottenne il successo che si sarebbe meritato.

A questi meravigliosi ragazzi, che si battono con tanto ardore e con altrettanta cavalleria, giunga da queste colonne, la lode più viva, per lo spirito sportivo che li anima e per il progresso raggiunto in così breve tempo, essendo essi ai primissimi passi nello sport.

(Continua in VI.a Pagina)

Allegorie e grotteschi

L'uovo caduto dal cielo

Il signor Mandalari soffriva come può soffrire un matematico dal carattere preciso e freddo che ha commesso l'imprudenza di sposare uno stornello. Così egli amava qualificare Agnese, la quale ci faceva sopra le più matte risate invece di avversene a male.

— Ebbene, è grazioso uno stornello. Esso fa cui cui. Abbraccia il tuo cui, cui....

— Agnese, ti supplico ancora una volta di non sederti sul mio tavolo da lavoro.

— Va bene, caro. Però io devo domandarti una cosa: rispondimi di sì.

— Non posso dire sì senza prima sapere....

— E' più divertente!

— Ma non è nel mio carattere...

— E' forse nel tuo carattere regalarmi un uovo di Pasqua?

Questo dialogo avveniva nel primo anno di matrimonio. Malgrado i suoi quarantacinque anni ben suonati, Mandalari pareva non avesse una nozione molto esatta della tradizioni. Ripetè:

— Un uovo di Pasqua? Perchè di Pasqua? Io credevo che le uova ci fossero tutto l'anno.

— Ci sono delle uova di uovo durante tutto l'anno, ma nel giorno di Pasqua ci sono delle uova di cioccolato e di zucchero, pieni di tante buone cose e legate con grandi nastri. Oh! Antonio, comprami un uovo grosso con un grosso nastro; di, me lo compri, Antonio?

— Agnese, non ti prendere giuoco di me. Ma come vuoi che io entri in una bottega a comperare un uovo, io, uno scienziato? Che figura farei?

— Di un Antonio che ama la sua Agnese.

— Agnese, l'amore non si misura con le stupidaggini.

— Si misura da ciò che fa piacere.

Ella insistè tanto che, per essere lasciato in pace, non solo in quell'anno ma per sempre, egli entrò furtivamente nella pasticceria che Agnese le aveva indicata, ordinò l'uovo più grosso, stette sul punto di cadere quando gliene comunicarono il prezzo, arrossì fino al sommo del cranio quando una commessa gli porse una caramella tra le aste di una pinzetta, e se la svignò dopo aver lasciato il suo biglietto di visita, come se lo spettro augusto delle matematiche lo seguisse alle calcagna.

Può darsi che si consolasse un poco il giorno dopo, vedendo Agnese saltellare di gioia intorno all'uovo, ma egli non disse verbo. Il fatto è che, allorchè l'anno appresso Agnese andò a sedersi di nuovo sul tavolo di lui per ripetere la stessa richiesta, Mandalari tuonò:

— Mai, e poi mai, signora. Basta con le uova di quel genere. L'anno scorso avete fatto una indigestione, signora. Ed io sono riuscito ridicolo, signora. Vorrei sapere chi è stato a darmi in moglie una donna simile.

— Il buon Dio — disse Agnese senza esitare. — E nell'attesa che Egli mi richiami a sè, offrimi ancora un uovo, Antonio, un bell'uovo come quello dell'anno scorso.

Ella lo guardava coi suoi occhi infantili, tenendo le manine giunte. Era alquanto difficile resistere, ed allora lui cedè. La stessa pasticceria lo rivide, barcollante fra i vassoi e i «fondants», ed ancora una volta se la svignò, dopo aver schivato l'offerta di un superbo bonbon-premio. E ancora una volta Agnese ballò, abbracciò l'uovo, lo addentò anche, si mise il nastro attorno alla vita, mangiò troppo cioccolato e ammalò. Poi guarì, ma ricadde, e questa volta non più per causa dell'uovo, ma unicamente per la sua piccola fragile natura di stornello. Languì, declinò e, verso Natale, morì.

Il signor Mandalari fece casa nuova. Non più cuscini variopinti sulle poltrone, non più bambole sul divano, non più fiori nei vasi e soprattutto non più rumore. La calma. Una gran pace. Agnese, con le sue risate, i suoi gridi, i suoi canti, il perpetuo trotterellare dei suoi piedini sugli alti tacchi, aveva infranto troppe volte il silenzio propizio alle dotte meditazioni.

La signora Zappaferro, vedova ispra di un chimico impecunioso, costituiva, in qualità di governante la giovane morta. Rispettosa della scienza, ella calzava scarpe di feltro, e persino i piatti che preparava odoravano di alambicco e di formule. Sul suo giubbetto di satino nero, allo scopo di mostrare la dignità della sua vita, la fedeltà vedovile e la purezza delle sue intenzioni, essa portava una specie di disco lacrimatorio, il ritratto del defunto Zappaferro.

Per parecchi mesi, il signor Mandalari visse in questa atmosfera senza che ne soffrisse, tutto assorbito nei suoi lavori; poi un giorno, sentì l'aria diventata dolce, si sgranchì e sentì il bisogno di uscire.

Macchinalmente, prese una strada, poi un'altra e si fermò bruscamente. I suoi passi l'avevano condotto dinanzi alla pasticceria, dove, per due anni di seguito, Agnese lo aveva costretto ad andare. [illegible] un gigantesco uovo [illegible] entro la vetrina. Una donna, uscendo dalla bottega, disse a un'altra: «Pensare che domani è Pasqua!». «Domani? Sono appena in tempo!» — pensò Mandalari, e nello stesso momento si accorse che non era più il caso; che nessuno l'attendeva più con risa, gridi, l'incantevole esigenza degli esseri giocosi.

Tornò a casa, si coricò senza cena, reso improvvisamente consapevole della sua terribile solitudine. Al mattino, sotto lo sguardo di riprovazione della signora Zappaferro, trovò nella sala da pranzo, vicino alla sua tazza di the, [illegible] zucchero, un enorme involto a lui indirizzato. Stupefatto, ne sciolse i lacci e le carte e scoprì un uovo di Pasqua colossale che, tra i fiocchi del nastro, tratteneva una lettera che si affrettò a disuggellare con animo affannato. E lesse:

«Mio diletto, da un po' di tempo non mi sento bene ed ho paura di non essere più con te per il giorno di Pasqua. Ti ricordi come eri felice di compiacermi in tale ricorrenza, malgrado le mie fastidiose facezie, regalandomi delle belle uova. Ora permettimi di offrirti questo. L'ho ordinato in anticipo, e spero che avranno seguito le mie istruzioni, sicchè tu potrai vedere che, anche nella morte, io penso a te. Ma tu sai bene tu che sei dotto, che la morte non esiste quando si ama veramente».

«*Agnese*».

La signora Zappaferro si disponeva a gridare all'errore e allo scandalo, ma tacque, perchè il signor Mandalari, con gli occhi pieni di lacrime, carezzava dolcissimamente come una testa adorata, l'uovo di cioccolato.

Giuochi di fisionomia

L'ora più dolce della giornata per il signor Continente era quella in cui, mollemente adagiato su una poltrona, con una tazza di caffè a portata di mano, ascoltava la lettura dei giornali che gli faceva la signora Continente.

Ma in quel giorno avvenne che la signora Continente, aprendo il giornale, gettò un acuto strillo

— Onorato la tua fotografia!

— Che cosa dici, Celina?

— La tua fotografia è nel giornale, Onorato.

— E' impossibile.

— Guarda tu stesso.

Al di sopra del tavolinetto tondo e delle tazze, essa porse a suo marito il giornale spiegato. Nel bel mezzo della prima pagina, campeggiava, effettivamente, la fotografia del signor Continente. Erano i suoi capelli sale e pepe, le sue guance rigonfie, il suo tozzo nasetto indeciso, la sua bocca tenera e stupida sotto i baffi tarlati. Soltanto che, sotto il ritratto, c'era un nome sconosciuto: Giulio Ghiglietti.

— Come diavolo il mio ritratto si trova qui? Leggimi l'articolo, Celina, io non ho gli occhiali.

La signora Continente riprese il giornale, e questa volta non fu affare di uno strillo, ma di una valanga di strilli che punteggiarono la funesta lettura. Innanzitutto il titolo:

«Arresto del mostro che sgozzò otto giorni orsono, in condizioni d'incredibile ferocia, la novantenne signora di Monfermaglio».

— Non vorrai mica dire che.....

— Aspetta — squittì la signora Continente — Aspetta, dunque.

Ed ella proseguì:

«L'autore del più spaventevole misfatto che sia stato commesso in questi ultimi anni, è stato arrestato in un piccolo albergo di Maraggio dove si faceva passare per piazzista in passamanterie. E' un individuo di una cinquantina di anni, che si chiama Giulio Ghiglietti».

Dalla voce della sua moglie lagrimosa, Onorato Continente apprese quindi come Ghiglietti fosse stato rintracciato, e il cinismo della sua confessione.

Ma la cosa più penosa si fu quando la signora Continente passò ai commenti.

«I nostri lettori vedranno da questa fotografia dell'assassino, il grado d'infamia, di vizio e di astuzia, che rivelano queste linee fisionomiche falsamente bonarie, e la fissità omicida di questi occhi porcini».

— Come! Ma è una vergogna. Mi rubano la fotografia, vi appiccicano sotto il nome di un assassino, e poi scrivono che sono vizioso, che ho degli occhi di porco, io che ho fatto fortuna nel commercio dell'olio prima dei quaranta anni e che non oserei maltrattare una mosca!

— Onorato calmati. E' un errore. Ne sono certa. Bevi il tuo caffè. Ora vado al giornale. Tu sei bollente e rovineresti ogni cosa. Rimani qui. Domani tutto sarà chiarito.

E la signora Continente, in un grande slancio di solidarietà coniugale, dimenticò la digestione, la siesta, la pigrizia, il caffè e si precipitò in istrada, mentre il signor Continente, col giornale in mano, riabilitava ad uno ad uno i suoi tratti fisionomici.

Il ritorno della signora Continente lo sorprese in questa occupazione. La signora Continente aveva un'aria strana.

— Ebbene?

— Ebbene - E'..., è spaventevole, Onorato, ma sei proprio tu. Voglio dire, è proprio lui. Insomma, ecco in breve. Mi hanno ricevuta subito. Ho spiegato che la fotografia doveva essere stata indubbiamente rubata, e poi adoperata per errore. Ma niente di tutto questo, la fotografia passata in tipografia è proprio quella dell'assassino. Pensa che è stata la polizia a fornirla al giornale. Non c'è possibilità di errore. Tu sei il sosia del mostro innominabile.

— Sono disonorato, Celina. Celina, guardami, Celina, tu sai che sono un galantuomo.

Celina guardò il galantuomo e rabbrividì vagamente. Ella trovò improvvisamente, che quella fisionomia dolciastra nascondeva strani bagliori. Si ricordò delle scenate angosciose di cui Onorato era capace quando perdeva un bottone del colletto. E poichè lui le prese i polsi, ella ebbe paura e nella sua paura trovò la soluzione.

— Togliti i baffi.

Un'ora dopo, i baffi furono rasi, il fantasma di Ghiglietti si dileguava, e non c'era più alcuna somiglianza totale da temere...

Ma l'indomani fu una catastrofe.

Rivangando il passato di Ghiglietti, si scoprì che era l'autore di una serie di stupri e dello sgozzamento di due bambine.

«A quell'epoca il mostro non portava ancora i baffi. Si possono vedere in questa faccia rasa — la sua fisionomia d'allora — apparire le tare mostruose di una spaventevole dissolutezza e di una ignobile sensualità».

Una fotografia, imagine esatta del signor Continente senza baffi, faceva mostra sul giornale a sostegno di tali penosi commenti.

— C'è da impazzire — urlò il signor Continente. — Coi baffi, ho l'aspetto di un assassino. Mi rado, ho l'aria di un satiro! Se mi lascerò crescere la barba, mi diranno che sono Landru....

La signora Continente non rispose.

Ella era affaccendata nel mettere in ordine gli armadi. Lasciò Onorato sfogarsi in vituperi dando il capo contro i muri come un moscone intossicato. Poi, prima di colazione, ella uscì.... e non tornò più.

Il signor Continente telefonò al Commissariato, e si fece portare i giornali di mezzogiorno. Vi si riconobbe di prospetto e di profilo, ed apprese che Ghiglietti impiegava il tempo durante il quale non assassinava e non stuprava, ad emettere degli «chèques» a vuoto ed a consegnare al nemico i piani della difesa nazionale.

Alle quattro, giunse un dispaccio proveniente dalla signora Continente. La signora Continente informava il signor Continente che, ad onta di venticinque anni di esistenza coniugale senza grandi nubi, sentiva il bisogno di allontanarsi e di mettere fra Onorato e lei una separazione rassicurante.

«Perchè tu capisci — spiegava lei — tu somigli veramente troppo a Ghiglietti, povero amico mio, e da ieri, io non so più chi di voi due ha fatto fortuna col commercio dell'olio o è un bandito».

Un proscritto seguiva, il quale indicava sino a che punto la signora Continente era turbata.

Questo proscritto diceva:

«Spero ad ogni modo, Giulio, che te la caverai con l'ergastolo».

SEMISERIO

Aspetti del vasto mondo

Kufra "arcipelago,, di Oasi

Saied Mohammed er Beda es Senussi aveva assunto le redini degli affari politici ed amministrativi della Confraternita in Cirenaica, quando le nostre truppe occuparono, nella primavera del '23, Agedabia.

Stabilito il suo quartier generale nella remota Oasi di Gialo, ritenuta invulnerabile, Saied aveva dovuto provare una prima sgradevole sorpresa a seguito delle brillanti operazioni militari compiute dalle nostre truppe sul Gebel centrale, accentuata poi dall'improvvisa comparsa, a tergo di Gialo, a Gicherra, dei nostri «meharisti» provenienti con arditissimo raid dall'Oasi Giarabub. La resa fu dunque atto di giudizioso riconoscimento del nostro dominio.

Ora, mentre l'influenza deleteria della confraternita senussita va inesorabilmente tramontando, non sarà inutile dare un rapido cenno di quelle oasi misteriose, quasi inaccessibili agli europei, che, sperdute nel deserto libico, pur entro i confini politici della nostra colonia, furono già il centro di irradiazione del fascino che, ancora negli anni a cavaliere fra il XIX ed il XX secolo, emanava per tutto il mondo mussulmano d'Africa, dal Mahadi, avvolto dalla aureola fascinatrice della santità e del mistero. Intendiamo dire del gruppo di Kufra che, prima fra tutti gli europei, vide, nel 1879, il celebre esploratore tedesco von Rohlfs, cui riuscì svelare l'arcano del quale era cinto questo vero e proprio «arcipelago» di oasi, sperduto nel pieno oceano del deserto.

Gerardo Rohlfs, accompagnato dal connazionale dott. Stecker, partito da Tripoli il 1° dicembre del 1878, passando per Socna ed Augila, era giunto dapprima a Gialo, dipendenza diretta della confraternita, ma l'odio verso i cristiani si sfogò contro i due intrepidi viaggiatori, che corsero serio rischio di venir lapidati.

Tornato per forza di eventi alla costa, a Bengasi, dove era frattanto giunto diretto ordine della Sublime Porta di favorire la spedizione, Rohlfs riprende il periglioso cammino e, lasciata Augila, dopo una penosa traversata di 400 chilometri, attraverso un terreno perfettamente livellato e spoglio di vegetazione, raggiunse l'oasi più settentrionale del gruppo di Kufra, cioè Taiserbo. Proseguendo, egli penetra nell'oasi maggiore ar Sud-Est, Kebado, occupata da una popolazione sedentaria.

Era l'agosto del 1879. Ma il soggiorno non poteva prolungarsi: addì 13 settembre la tribù degli Zauya assalta l'accampamento, lo saccheggia, rovina con vandalico furore i delicati strumenti scientifici; il Rohlfs ed il suo compagno hanno a mala pena salva la vita per la pietosa protezione di un capo presso il quale avevan cercato supremo rifugio.

Entrambi dovettero precipitosamente lasciare il gruppo di Kufra tornando a marcie forzate in Bengasi.

Nel 1920 e 1921 le oasi di Kufra poterono ancora essere toccate dal francese Lapierre e da un'intrepida viaggiatrice inglese: mistress Rosita Forbes, che narrò del suo viaggio e raccolse larga messe di preziose osservazioni, in un libro dal titolo romanticamente significativo: «Il Segreto del Sahara: Kufra».

I Lapierre invece era un maresciallo d'alloggio che, durante la guerriglia sahariana, caduto prigioniero, era stato tradotto a Kufra.

All'est del Fezzan, fra il 24° ed il 26° parallelo appena oltrepassato il tropico del Cancro, il gruppo delle oasi cufriche giace esattamente a mezza strada fra la costa cirenaica e il Sudan; la sua estremità settentrionale dista dall'ultimo pozzo verso mezzodì della oasi di Gialo 347 chilometri.

La punta estrema meridionale, a Kebado è lontana da Tripoli, in direzione sud-est, circa 1350 chilometri e 900 in direzione sud, da Bengasi. Nella cupa desolazione del paesaggio circostante — tipico paesaggio desertico — vieppiù spiccano col verde intenso scintillante al sole, dalle sue palme dattifere, vere «piante della Provvidenza» per le genti racchiuse nelle oasi come entro ad autentiche isole oceaniche. Gli è che, se nessun filo di acqua dolce, se nessun letto di uadi scorre alla superficie del suolo, il prezioso elemento si trova però ovunque a profondità esigua, scavando soltanto da uno a tre metri.

La palma dattifera s'immerge le sue lunghissime radici; ma non si estolle alta e superba, e appena appena sembra osi innalzarsi dal suolo che è in profondità, l'alimento dei suoi umori, e forma, più che veri boschi, dei grandi cespugli. Forse un milione di palme forma la principale ricchezza delle oasi, e alla loro scarsa ombra pascolano i cammelli pazienti e tenaci....

Ai barbari Tibbù ed ai loro antenati — i Garamanti — è dovuto il primo nucleo di popolamento nelle oasi, e di esso restano, mezzo sepolte nel morbido suolo, nette vestigia.

La popolazione vive oggi sparsissima; nessuna borgata, nel senso proprio della parola: a tutti gli edifici danno uguale impronta, la stessa semplicissima forma geometrica (a dago), lo stesso materiale di costruzione — pietrame malamente cementato — lo stesso color bigio sporco... Solo le dimensioni un poco maggiori distinguono appena le dimore dei notabili, che oggi vedono vieppiù affievolirsi tutto all'interno il loro potere, davanti alla marcia sicura del nostro tricolore.

La trovata di un cieco

per camminare di notte

BERLINO, 23.

(S. I. C.) — I ciechi di guerra che come è noto sono in Germania in gran numero, sono stati in gran maggioranza provvidenzialmente provvisti di cani speciali appositamente istruiti per guidarli attraverso il traffico nelle strade, affinchè essi possano liberamente muoversi per attendere alle loro occupazioni, senza dover per questo dipendere da altre persone.

Questi cani hanno finora fatto ovunque ottima prova, durante le ore del giorno, in cui la luce del sole permette facilmente agli altri di distinguere questi cani e le persone che essi guidano con intelligenza e con affetto. Senonchè non appena cala la notte, la situazione si complica, specialmente in quelle città dove l'illuminazione delle strade è meno curata, poichè sia per la relativa oscurità a pena rotta dagli scialbi fanali sia per la colorazione oscura del mantello della maggior parte di quei cani che di notte li rende quasi invisibili anche a poca distanza, molto spesso le persone guidate dai cani si scontrano con passanti frettolosi o disattenti.

Per ovviare a questo inconveniente, un ingegnoso cieco di guerra di Colonia, città dove la brigata dei ciechi di guerra è particolarmente numerosa, ha immaginato una trovata semplice e nello stesso tempo efficace.

Egli ha pensato di fornire le guide fedelissime dei suoi compagni di sventura di un dispositivo per la illuminazione, a somiglianza di quello che si fa colle vetture: E così egli ha fornito il proprio cane di tre minuscole lampadine elettriche, visibilissime, fissandole due sui fianchi ed una sul petto della brava gestia.

La corrente necessaria per la illuminazione dei tre fanalini è fornita da pile elettriche a secco, come quelle delle comuni lampadine portatili, saldamente fissate sulla groppa del cane in una apposita guaina di pelle fermata con delle cinghie.

E così una sera, questo cieco ingegnoso è uscito a passeggio con il suo bravo cane illuminato. Di tanto in tanto un breve arresto, e l'uomo si curvava a toccare con la mano le lampadine per assicurarsi dal loro calore che esse funzionavano perfettamente.

Ben presto egli fece partecipi i suoi compagni di questa bella trovata, ed ora egli ha già avuto un discreto numero di imitatori, tanto nella città di Colonia, che in altre città della Germania.

Dodici secoli d'arte sacra

in una esposizione bavarese

MONACO, 23.

Nella Residenza di Monaco, il 26 maggio si inaugurerà l'Esposizione «Tesori di arte sacra della Baviera», che assieme all'Esposizione generale di arte germanica nel «Glaspalast» (Palazzo di vetro) diverrà una delle più importanti manifestazioni di arte dell'estate 1930.

La Esposizione presenterà i maggiori tesori in possesso di Chiese e Monasteri della Baviera: complessivamente circa 300 pezzi, che risalgono all'epoca dall'ottavo al diciannovesimo secolo.

Un film scientifico

E' possibile un viaggio nella luna?

Non si può pensare ad un viaggio nella Luna senza che involontariamente sorga nella memoria del grande amico della nostra giovinezza, Giulio Verne, il mago della fantasia scientifica. La umanità ha visto, in questi ultimi anni realizzarsi molte delle fantasie romanzesche del Mago, ma è ancora lontana dal poter affrontare gli spazi siderali.

Pure la chimica e la meccanica hanno dato, in questi ultimi anni, in mano all'uomo elementi che avvicinano grandemente alla soluzione del problema gigantesco che, senza dubbio, sarà uno degli obiettivi più agognati dalla audacia dei posteri. In base a questi nuovi elementi, Fritz Lang il geniale realizzatore dell'indimenticabile «Metropolis» ha creato per lo schermo una anticipazione della grandiosa impresa, inquadrandola in un dramma d'amore e di passione vibrante d'intensa drammaticità: «Una donna nella Luna», il meraviglioso capolavoro che sta per essere proiettato al Cine «Eden» oggi giovedì.

Principale cura dell'inscenatore è stata quella di attenersi scrupolosamente, in ogni sua fase della vicenda, ai criteri puramente scientifici che un giorno presiederanno senza dubbio alla realizzazione della ciclopica impresa.

Si è calcolato che, per raggiungere altezza tale da liberarsi dalla attrazione, occorre imprimere al corpo una velocità iniziale di 11.200 metri al secondo, vale a dire circa 40.000 km. all'ora.

Occorre quindi raggiungere tale velocità gradualmente. E' questo possibile?

Il Razzo

Ammettendo, ciò che è verosimile, che il corpo umano possa sopportare un peso apparente cinque volte superiore il suo peso «terrestre», bisognerebbe disporre di un cannone lungo 1275 km., perchè il proiettile, all'uscita dalla bocca, avesse acquistato la velocità di 11.200 metri al secondo. Da ciò emerge la netta impossibilità di giungere allo scopo adoperando un cannone.

Ma oggi la tecnica moderna dispone di un mezzo che può raggiungere gradualmente, almeno in teoria, qualsiasi velocità: «il razzo».

Il razzo può iniziare la sua marcia quanto lentamente si vuole e accelerarla a volontà. E' noto, inoltre, che un corpo umano può essere lanciato a qualsiasi velocità, a condizione, però, di raggiungerla gradatamente; implicitamente ne risulta che il razzo può essere impiegato pel nostro scopo. Naturalmente, ai fini di un viaggio nella Luna e ritorno, occorre che il razzo possa portare seco una quantità di carburante, sufficiente per tutto il percorso. La chimica moderna ci fornisce una miscela di ossigeno e di idrogeno atomico, un chilogramma del quale contiene 34.000 calorie. Questo è il carburante che il prof. Oberth, consulente scientifico per la messa in scena dei film, ha scelto come mezzo di propulsione. I due gas venendo a contatto nella camera di scoppio producono l'esplosione «continua» che comunica il moto al razzo.

Ebbene in questa meravigliosa film si assiste con una realtà davvero impressionante al lancio di un razzo con sei persone verso la Luna.

La prodigiosa avventura

All'inizio del lavoro i nostri eroi stanno per abbandonare la terra e iniziare la loro terribile e sublime avventura.

Fra loro sono: una donna, Frida, un vecchio scienziato, Manfeldt, ed un ragazzo che si è nascosto furtivamente nella nave siderea. Questa porta il nome di Frida, la prima donna che osa affrontare l'Infinito. Pochi minuti prima della partenza, Helius il capo e l'organizzatore della spedizione, ripete ai compagni le difficoltà che sono chiamati a superare. I primi otto minuti di viaggio costituiscono il periodo critico della partenza. Durante questi, la sidereonave deve raggiungere la velocità di 11.200 metri al secondo, necessaria a vincere l'attrazione terrestre. Inoltre occorre che, una volta raggiunta la velocità necessaria, l'accelerazione cessi. In caso contrario la sidereonave si perderebbe all'infinito.

In mezzo all'immenso campo, circondato a distanza da una folla delirante d'entusiasmo, immersa a metà in un bacino d'acqua che le impedirà di entrare in vibrazione sotto la spinta iniziale, la sidereonave, Frida è pronta a partire. Nell'interno, gli astronauti legati nelle loro cuccette, attendono ansiosi l'attimo fatale. Helius conta i secondi. Alle 21.30 precise, un'immensa fiammata illumina il campo. Il proiettile è partito. La fiammata del razzo non è, in capo a qualche secondo, che un punto luminoso nel cielo, finchè dispare del tutto agli occhi della folla affascinata e sgomenta.

Nell'infinito

La lotta contro il fenomeno di schiacciamento provocato dalla accelerazione si svolge silenziosa, nella cabina della nave. Helius combatte contro il peso che lo attrae in basso, e che gli rende le membra pesanti come il piombo. Gli altri non resistono e svengono: Helius solo lotta, e riesce, allo scoccare dell'ottavo minuto, ad arrestare l'accelerazione del moto del razzo, e cade in deliquio.

Molte ore passano sugli astronauti privi di conoscenza, nelle loro cuccette. Poi, ad uno ad uno si svegliano dal loro letargo. Il razzo continua sicuro la sua corsa nell'Infinito. 36 ore, dopo la partenza dovrà aver raggiunto disegnando una curva complicata, la faccia della Luna che mai occhio umano ha veduto, per essere stata posta da Dio in eterna opposizione alla Terra.

Ben presto gli astronauti raggiungono la zona neutra, nella quale le attrazioni terrestre e lunare si equivalgono e i corpi perdono il loro peso. Gli uomini, gli oggetti, i liquidi stessi, restano sospesi nell'aria come i pesci nell'acqua.

Le ore passano e la mèta si avvicina. Già l'attrazione lunare si fa sentire fortemente; già la Terra è tramontata astro luminoso dietro la Luna, e agli occhi attoniti degli astronauti si offre la faccia imperscrutata della regina delle notti.

Nel mondo lunare

Ma la realtà scuote gli intrepidi esploratori dal loro stupore. Occorre eseguire la manovra per la caduta sulla Luna. La sidereonave muta posizione, rivolgendo la culatta verso la Luna, per opporre la forza del razzo all'attrazione lunare e ammortizzare così la violenza della caduta. Il momento è terribile; le scosse impresse dalle esplosioni che funzionano da freno, sbattacchiano gli astronauti contro le pareti della cabina. Un colpo tremendo: il bolide è giunto....

Un paesaggio strano, livido, si offre allo stupore degli astronauti, giunti quasi senza avarie nella Luna. Un'incognita tremenda li tiene perplessi: ci sarà atmosfera respirabile sulla Luna? Ma poco dopo i primi uomini escono dal siluro d'acciaio a calpestare il deserto lunare.

E poi? E poi?... L'interesse più spasmodico accompagna lo spettatore sino alle ultime scene di questo capolavoro insuperabile per grandiosità e suggestione, mentre l'amore canta la più sublime canzone in cospetto dell'infinito...

Palcoscenico

«Madonna Imperia» opera di Franco Alfano, ha avuto recentemente al Teatro Reale dell'Opera di Roma, un entusiastico successo.

Il Rossato ha tratto il libretto di quest'opera dal racconto boccaccesco di Honoré de Balzac «La bella Imperia», ampliando l'elemento passionale nei limiti dell'onesto, e tagliando tutto ciò che nel testo originale sa di satira e di grottesco, mettendoci in questo atto unico tutta la sua genialità, concentrando le sue possibilità in breve spazio.

«Madonna Imperia» acquista pertanto un significato considerevolissimo in quanto che la ricca passionalità del musicista, dilaga altrove impetuosa e travolgente con una tecnica fastosa senza risparmio, si è poi come ripiegata su se stessa e valutata con precisione per risorgere qui con ariosa freschezza, con ponderatezza e misura, con signorilità veramente aristocratica.

*

«L'immagine» di A. Conti e G. Zorzi, il dramma nobilissimo che la Compagnia Melato ha recentemente portato al successo, ha una originalità sua che lo impone, nel repertorio moderno italiano con precise caratteristiche a sè.

Non è intimista, non è pirandelliano, non è romantico, colorato, alla francese, alla tedesca, ma ha insieme tutti gli elementi migliori delle varie scuole, il che significa avere un'umanità sincera e verosimile degna del più vivo consenso.

E' la vicenda d'una madre colpevole, divisa dal figlio, che s'affeziona ad un ragazzo che alla sua creatura rassomiglia, e lo fa uomo e lo educa dedicandogli tutte le cure della sua maternità vietata. Alla morte del figlio «L'immagine» prende accanto alla madre, consolazione sublime, il posto dello scomparso.

*

«Giulio, Giulietta e Giuliano» di Tristan Bernard, è una commedia banalissima che si regge solo in quanto lo spirito satirico dell'autore sia reso alla perfezione dagli interpreti. Naturalmente questa caratteristica imponeva la necessità di lasciare il lavoro alle scene francesi senza portarlo in Italia dove, per forza di cose, si sarebbe perduto il novanta per cento del significato originale.

Luigi Antonelli ha cercato, nella riduzione italiana di salvare buona parte degli effetti; ciò nonostante, la commedia data i giorni scorsi a Roma nell'interpretazione della Compagnia Melato, è caduta.

*

La Compagnia Za-Bum dopo le recite, l'ultima novità, la «Famiglia Cavendish», il cui titolo originale è «La Famiglia Reale», ha avuto il buon gusto di riesumere «Come le foglie» e «I borghesi di Pontarcy» dimostrando ampiamente come le belle commedie, interpretate da attori di prim'ordine sono ancora quelle che piacciono di più.

Specialmente «Come le foglie» ha commosso per la sua freschezza e per la sua grazia. Gli attori magnifici che l'hanno recitata sono apparsi superiori ad ogni elogio. Specialmente la Pagnani, che con Ruggeri era sembrata impari alla grande arte, ha avuto un'efficacia superba, tale da convincere anche i più scettici dell'immancabile fortuna del suo avvenire.

*

Il grand'uff. ing. Giulio Gatti Casazza è stato in questi giorni riconfermato nel suo ufficio di direttore generale del Metropolitan di Nuova York fino al maggio 1935.

Echi e riflessi

Giorgio Verdavaine, che fu uno dei campioni più attivi e più giustamente considerati della stampa belga — scrive l'«Independance belge» — è morto improvvisamente a Nizza, nei giorni scorsi, in età di settantasei anni.

La notizia della sua scomparsa improvvisa ha prodotto negli ambienti giornalistici una dolorosa impressione. Verdavaine tenne infatti, come «reporter», come corrispondente di vari giornali, come critico d'arte, un gran posto nel Belgio. Collaborò lungamente all'«Independance belge», particolarmente da Londra, ove si era rifugiato durante la guerra.

Dopo l'armistizio continuò a pubblicare nelle sue colonne interviste e articoli apprezzati. Dotato di un bell'ingegno di scrittore, Verdavaine pubblicò una serie di romanzi. Fra gli altri notiamo: «L'incendie de l'Opera», «La Dame en bleu», «Le Rayon Vengeur» «Trois femmes». Il defunto era ufficiale dell'Ordine della Corona e cavaliere dell'Ordine di Leopoldo.

Cinque anni or sono l'Associazione della stampa belga celebrò il cinquantenario professionale di Giorgio Verdavaine che si ritirò dal giornalismo, poco dopo, stabilendosi sulla Costa Azzurra.

Ma non potè abituarsi all'inazione, ed anche di laggiù non cessò di inviare a vari giornali belgi interessanti lettere nizzarde.

**

Un sistema per fare star zitte le donne chiacchierone è ancora da inventare. Quello escogitato da Carlo Magno, denota soltanto la ingenuità del secolo che fu suo. Ecco in breve in che cosa consisteva: infastidito dal chiacchierio delle donne della sua Corte, dove erano raccolte dame di ogni nazionalità, francesi, italiane, tedesche, spagnole, Carlo Magno pensò di punirle mettendole insieme a due a due dopo averle scelte in modo che ognuna ignorasse la lingua dell'altra. Credete che le chiacchierone fossero ridotte al silenzio? Al contrario: in quindici giorni ognuna delle segregate aveva appresa la lingua della sua compagna di silenzio. Così la Corte che prima dell'applicazione sembrava un convento, diventò un passeraio. Al povero Imperatore non rimase che mettersi del cotone idrofilo negli orecchi....

**

Fra le tante meraviglie che il pubblico ha ammirato alla prima esposizione internazionale radiofonica di Parigi, quella che ha maggiormente interessato gli spettatori è un bizzarro animale, un animale di legno coperto di feltro color marrone, dagli occhi profondi e dalle orecchie irte. Quando il guardiano con una lampada da proiezione lancia i raggi negli occhi del bizzarro animale, lo si vede saltare, andare a destra e a sinistra, avanzare, retrocedere e ballare. Siccome nessun filo lo collega ad un apparecchio qualsiasi, questi movimenti sembrano straordinari. In realtà si tratta di un cane elettrico i cui occhi sono costituiti da celle fotoelettriche e le cui zampe sono delle ruote. Ogni cellula è seguita da un amplificatore e un motore elettrico fa agire una ruota motrice. Quando le due cellule fotoelettriche sono ugualmente illuminate, i due motori si mettono in movimento e l'animale si avanza diritto. Se una soltanto delle due cellule riceve la luce, l'apparecchio gira in un senso o nell'altro, poichè uno soltanto dei due motori funziona. Infine quando l'illuminazione oltrepassa un certo valore i due motori sono messi fuori circuito e un terzo apparecchio sensibilissimo fa funzionare un klakson che imita alla perfezione l'abbaiare del cane.

**

Gli enormi successi riportati in vita da Leo Fall con le sue operette non hanno risparmiato alla vedova difficoltà finanziarie, che ora la fanno apparire negli elenchi degli insolventi. La signora Berta Fall offre ai creditori il 35 per cento. Il suo defunto marito, per quanto geniale nel comporre, s'intendeva pochissimo di affari, e sopratutto ignorava la parola economia; si fece costruire una bella villa, visse sempre da gran signore e giocò d'azzardo.

Alla morte di Leo Fall la vedova si accorse che la bella villa quasi non reggeva sotto il peso di molte ipoteche e che la maggior parte degli oggetti artistici ed antichi che l'adornavano non era stata pagata. Gli stessi introiti, costituiti dalle percentuali delle operette, erano largamente falciati da anticipi riscossi da Fall. I soli interessi annui per le ipoteche sulla villa ammontavano a oltre centomila lire. Disgrazia volle che le percentuali fruttate dalle operette negli ultimi tempi abbiano dato un gettito inferiore all'antico, poichè la produzione di Fall è stata rappresentata meno.

Consulente finanziario della vedova Fall è il signor Raoul Konitz sulla piazza di Vienna, un vero specialista in materia di fallimenti; però tanta abilità non ha risparmiato neppure al signor Konitz una dichiarazione di insolvenza, la quale viene annunziata proprio oggi. Il passivo dell'ufficio Konitz importa 386,478 scellini. Konitz dice di aver perduto molto denaro sottrattogli da persone poco oneste; ciò nonostante è assai strano che uno specialista in materia di fallimenti oggi venga a dividere la sorte di tutti i suoi clienti.

CRONACA PROVINCIALE

Note tarcentine

Il mercato annuale del vino

Aggiungo qualche particolare all'articolo da voi riprodotto dall'«Agricoltura Friulana», nel quale si facevano presenti i vantaggi, che sarà per recare il «Mercato annuale del vino», da inaugurarsi qui a Tarcento sabato prossimo 26 corrente.

Non da oggi la Cattedra provinciale di Agricoltura e il Consorzio provinciale Antifilloserico si stanno occupando attivamente per l'introduzione, in Friuli di ritegni redditivi, e per un miglioramento nella confezione dei nostri vini, assecondando così il pensiero del Duce che vuole intensificato ogni ramo della produzione nazionale. L'annunciato Mercato del vino, promosso secondo il programma dei due benemeriti Enti, costituirà indubbiamente una spinta per perfezionare i nostri vini, essendo nota la bontà e il grado di maturazione delle uve di questi colli. Si allargherà poi (come bene è stato rilevato ne «L'Agricoltura»), la cerchia degli acquirenti dal momento che, mercè gli assaggi, i vini nostri potranno farsi conoscere e apprezzare da tutti.

Il mercato avrà luogo nei giorni 26, 27, 28 corrente (sabato, domenica e lunedì) e già i migliori viticultori di Sedilis, Coia, Ramandolo, Nimis, Savorgnano di Torre hanno partecipato la loro adesione.

Non si dubita ormai sulla piena riuscita del mercato stesso, unico finora in Provincia.

Domenica mattina 27 corrente avrà luogo poi l'esame dei prodotti esposti, da parte di tecnici autorevoli, avendo promesso il suo intervento, salvo impegni, anche il chiarissimo prof. Dalmasso, direttore della R. Scuola di Viticultura ed enologia di Conegliano, una notabilità in materia.

Allo scopo di far conoscere ai nostri viticultori i sistemi nazionali per la lavorazione del vino, la Federazione Agricola Friulana della vostra città ha consentito di allestire una mostra di macchine moderne per la lavorazione del vino, adatte per il piccolo possidento, iniziativa questa che fa onore alla benemerita istituzione.

Il concerto del dopolavoro

Il Dopolavoro Tarcentino, in recente adunanza presieduta dal Commissario del Fascio ing. Faleschini, ha stabilito di venir incontro all'iniziativa in quanto interpreta le direttive del Governo Nazionale, e saranno pertanto nella circostanza, organizzate speciali festività, a cura del Dopolavoro di Tarcento: di quello della vicino Filatura di Bulfons, nonchè dell'apprezzato Coro tarcentino, il quale sta risorgendo sotto i migliori auspici.

Il nuovo mercato bovino

Verrà pure inaugurato, con la occasione, per disposizione del nostro Commissario Prefettizio colonnello Armellini. Esso seguirà lunedì mattina 28 corrente e i pateciparti avranno l'opportunità di ammirare l'ampio piazzale, ormai all'ordine, accanto al quale sorge il pubblico macello, deliberato dal precedente Commissario prefettizio comm. Spasiano e pressochè terminato. Anche con queste due ultime iniziative la nostra. Tarcento dimostra di voler affermarsi seriamente sulla via del progresso.

Cose dell'Ospedale

In questi giorni è stato ultimato da parte dell'esimio ing. F. Someda il progetto per l'erigendo Ospedale «Principe di Piemonte».

Appena il progetto avrà ottenuto l'approvazione dell'Autorità tutoria, saranno immediatamente iniziati i lavori per i quali il Comitato ha già tutto predisposto.

La sottoscrizione continua con esito lusinghiero. Quanto prima sarà pubblicato il secondo elenco delle offerte.

I canti del Pane

A degno coronamento della terza celebrazione del Pane, la quale anche quest'anno ha dato un esito confortevole, domenica 27 corrente i fanciulli delle nostre scuole sapientemente istruiti all'uopo daranno al Teatro Comunale (g. c.) un interessante manifestazione musicale in cui sono compresi anche i «Canti del Pane».

Ci riserviamo di dare domani più ampi ragguagli in merito.

Da Pordenone

Fine immatura di una vecchia camicia nera

Un gravissimo lutto ha colpito il nostro segretario politico: sabato a Firenze in giovane età, e quando sembrava che il suo male fosse quasi vinto, si spegneva il camerata Ernesto de Valenzuela.

La sua fine immatura ha destato nell'ambiente fascista e cittadino vivissima e dolorosa impressione poichè lo scomparso con la sua affabilità ed il suo carattere aveva saputo conquistarsi larghe e profonde simpatie.

Instancabile nelle opere egli fu per lungo tempo, fino a pochi giorni prima della sua morte, uno dei dirigenti del Gruppo Rionale Fascista di Torre di Pordenone dove tutti lo ricordano con amore e con rimpianto anche per la varia ed assidua attività benefica svolta a pro dei bimbi e dei diseredati. Egli fu dei migliori tra noi, e se pur non hanno potuto dargli il terreno commiato con il rito fascista le Camicie nere pordenonesi sentono Ernesto de Valenzuela presente ancora tra di esse.

Al camerata cav. Matteo ed agli altri famigliari l'espressione più viva del nostro dolore.

L'adunata dei cavalleggeri a Roma

L'adunata dei militari in congedo dell'Arma di Cavalleria avrà luogo in Roma nel mese di maggio, nei giorni 17, 18 e 19.

Per partecipare all'adunata è necessario essere provvisti della speciale tessera che costa L. 30.

Chi intende a partecipare, dovrà farne la richiesta entro il più breve termine possibile, versando contemporaneamente l'importo agli incaricati, maestro Scarola Luca in Via Valiona, N. 10, in Pordenone, od al maestro Sacchet Luigi, in Cordenons.

Gli orari dei treni speciali e le facilitazioni concesse saranno rese note dai suddetti incaricati.

La festa di S. Marco

Venerdì 25 corrente ricorre la tradizionale festa di San Marco patrono della nostra città.

I negozi rimarranno aperti soltanto nella mattinata, e farà servizio di turno la farmacia Verci sita in Via Vittorio Emanuele.

Assemblea mutilati

Domenica 27 aprile, alle ore 9 in prima convocazione e alle 10 in seconda, nei locali del Teatro Garibaldi (Corso Garibaldi) avrà luogo l'annuale assemblea della Sezione Mutilati per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale — Relazione finanziaria. — Elezione cariche sociali — Varie.

Poichè l'Assemblea verrà presieduta dal Delegato regionale medaglia d'oro Guido Slataper, è senso di disciplina non mancare.

Nello stesso giorno, per rendere omaggio al Delegato regionale, i mutilati si riuniranno in fraterno banchetto.

Le adesioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione entro il 25 corrente mediante la quota di L. 14.

DA COMEGLIANS

Esempio da segnalare

L'industriale signor Gio. Batta Raber al quale sopratutto piacciono i fatti concreti, volendo dimostrare alle proprie maestranze il suo interessamento, perchè in un prossimo domani abbiano la possibilità di avere un piccolo capitale, si è fatto promotore per la loro iscrizione alle Assicurazioni Popolari geniale forma di previdenza, voluta e consigliata dal Governo Nazionale.

Non solo, ma con una nobile lettera diretta al dott. Raffaello Pagani, Agente delle Assicurazioni Nazionali per la provincia di Udine, si è impegnato di concorrere, per tutti i dipendenti, con metà aliquota, al pagamento di questo sano atto d'assistenza sociale.

Questa è comprensione fascista! Creare nell'operaio una coscienza verso la parsimonia previdente, ed aiutarlo ponendo a sua disposizione delle somme annue per alimentare il senso del risparmio ecco il problema che solo il fascismo può affrontare e gradatamente incanalare verso una lusinghiera risoluzione.

Le Assicurazioni Popolari che l'Ente di Stato delle Assicurazioni Vita (Istituto Nazionale delle Assicurazioni) ha lanciato specie per il lavoratore — anche per quello retribuito nel modo più modesto. — è l'unico strumento che possa sollevarlo dal pensiero tormentoso di una repentina scomparsa, e nel contempo accumulargli un discreto capitale per una meno umiliante vecchiaia.

Ci rallegriamo sinceramente coll'industriale signor Raber, il quale — tra i primissimi — ha desiderato applicare i nuovi orientamenti d'assistenza sociale, additando una mirabile forma di feconda collaborazione, tra datore e prestatore, mirando ai supremi interessi della Nazione.

DA CAPORIACCO

Pro erigendo Asilo Infantile

Per il vivo interessamento dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, la Federazione Provinciale di Maternità ed Infanzia di Udine, ha inviato la somma di L. 1000, a favore del Comitato pro erigendo Asilo Infantile di Caporiacco.

Il Comitato, interpretando il pensiero della intiera popolazione, ringrazia sentitamente il Presidente della Federazione stessa, per la generosa offerta fattagli.

DA REMANZACCO

Le nozze "Savoia - Brabante"

Domenica 4 maggio in Remanzacco verrà rappresentata la grande film «Le Nozze di S. A. R. Principe del Piemonte e la Principessa Maria del Belgio».

Nello stesso giorno avrà luogo l'annuale sagra religiosa «Cuor di Maria» con la solenne processione.

Dopo le funzioni il Coro comunale locale, svolgerà un magnifico programma di villotte, diretto dal prof. Luigi Garzoni di Udine.

Vi saranno inoltre giochi popolari.

L'Assemblea del Fascio di Anduins

Si è svolta ieri l'altro l'annunciata assemblea generale della Sezione del Fascio «Valle d'Arzino» con l'intervento del dr. De Nardo membro del Direttorio Federale di Udine. Erano presenti i membri del Direttorio al completo e la quasi totalità degli iscritti al locale Fascio.

Aperta la seduta, il Segretario politico signor Umberto Marin, dopo aver rivolto un vibrante saluto, a nome dell'assemblea, al gerarca friulano, commemora con elevate parole il quadrumviro della Marcia su Roma, Michele Bianchi fulgido esempio di fede e di operosità tenace e silenziosa. Quindi legge una chiara esauriente relazione sull'attività svolta in un anno di vita, dalla locale Sezione fascista e sull'efficienza delle organizzazioni giovanili locali, facendo presenti al rappresentante della Federazione i problemi che maggiormente interessano queste popolazioni di montagna e sopratutto quello che concerne l'emigrazione.

Prende poi la parola il dott. De Nardo il quale dopo aver approvato ed elogiato l'opera svolta dal Segretario politico, reca ai convenuti il saluto del Duce e quello del Segretario Federale co. Raimondo de Puppi, degno condottiero del Fascismo friulano. Traccia quindi le direttive da seguirsi per l'avvenire, sostenendo la necessità di mantenersi concordi e disciplinati e sempre pronti agli ordini del Regime.

Raccomanda di curare in modo speciale le organizzazioni giovanili tanto care al Duce e alle quali è riservato l'onore e l'onere di continuare la grande opera di restaurazione e di redenzione da Lui energicamente iniziata e condotta. Dà assicurazione alla assemblea dell'interessamento della Federazione provinciale circa i problemi riguardanti queste popolazioni, e in modo speciale circa quello dell'emigrazione.

Vibranti applausi accolgono la chiusa del suo discorso.

Quindi l'assemblea — dopo aver approvato l'invio di un vibrante telegramma di omaggio al Segretario Federale — si scioglie inneggiando al Duce, al Re, all'Italia fascista.

Assemblea del Fascio di Fanna

Martedì sera, alle ore 21, con l'intervento dell'Ispettore dottor cav. Giacomo Luchini, ha avuto luogo l'assemblea annuale del Fascio di Fanna, con l'intervento di tutti i fascisti.

Il Segretario politico sig. Masutti Guglielmo, centurione della Milizia, ha fatto una relazione dettagliata sull'attività svolta, ha esposto il quadro della situazione politica e delle condizioni del paese, ha parlato delle organizzazioni giovanili, alle quali la Segreteria politica ha sempre rivolto le sue cure migliori. Infine, parlando della pubblica cosa, si dice lieto di poter affermare come l'opera del Podestà ing. Luigi Plateo sia altamente apprezzata dalla popolazione intera ed afferma come il fascio di Fanna sia intimamente solidale ed in concordia di opere e di intenti con il capo dell'Amministrazione Comunale. Chiude inneggiando alle fortune della Patria e del Fascismo rigeneratore.

La relazione viene approvata ad unanimità.

Poscia il cav. Giacomo Luchini, approvando ed elogiando l'attività della Sezione, si dichiara soddisfatto dell'opera svolta e pronuncia un elevato discorso, nel quale dimostra la necessità che i fascisti tutti siano sempre disciplinati vigili e pronti a qualsiasi appello del Duce e dei Gerarchi.

Con brevi sintesi passa in rassegna le opere compiute dal Fascismo ed affermando che altri gravi problemi e difficili compiti si affacciano nella vita della Nazione ed altre responsabilità e doveri attendono l'opera dei fascisti, incita tutti a perseverare nella disciplina nella coesione, nel lavoro, per le maggiori fortune dell'Italia fascista.

Si compiace del soddisfacente inquadramento delle organizzazioni giovanili e sprona i dirigenti locali a dedicare con sempre crescente attività ed amore le loro cure per il miglioramento fisico, morale ed intellettuale della giovane generazione.

L'elevato discorso venne calorosamente applaudito.

DA CAVALICCO

Echi dell'incendio Tosolini

Riceviamo:

E' già nota la disgrazia avvenuta in seguito all'incendio sviluppatosi a Cavalicco giorni or sono.

Ora, per spirito di verità e per non aumentare l'angoscia che sempre strazia due inconsolabili famiglie, ci sia permesso fare un appunto su codesto preg.mo giornale verso le affrettate ed erronee pubblicazioni in proposito fatte dai giornali «Il Gazzettino» e la «Patria del Friuli».

Il corrispondente del «Gazzettino» scrisse che il signor Tosolini «si era preoccupato innanzi tutto di salvare le bestie che erano nella stalla, non preoccupandosi di un piccolo figlio, a nome Elio, di anni 7, che poco prima fu visto giocare assieme al coetaneo Luciano Nadalutti di Erminio di anni 5».

Cosa inaudita! Il Tosolini è da tutti stimato, come uno dei padri più amorosi ed il suo dolore per la disgrazia è stato ed è pari al dolore del padre del disgraziato Nadalutti.

Per il signor corrispondente della «Patria del Friuli», è da rilevare che il signor Dottore di Feletto non è giunto sul luogo con «l'autopompa dei Pompieri di Udine», ma con la propria automobile e che inoltre la prima ed unica persona accorsa, purtroppo tardi, in soccorso dei due bambini, fu la povera madre del Nadalutti e non altri.

Quanto sopra perchè le cose siano al loro giusto posto e con l'augurio che i signori corrispondenti dei fogli suddetti non si accontentino per l'avvenire di affrettate ed erronee notizie e meno ancora esprimere con leggerezza giudizi infondati.

(Segue la firma).

DA SESTO AL REGHENA

Onorare beneficando

Il cav. Francesco Variola nuovamente colpito da grave lutto, per onorare la memoria della compianta figlia Vittoria, ha versato alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 500 (cinquecento).

DA CAVASSO NUOVO

Assemblea annuale del Fascio

Martedì sera, alle 19 precise, ebbe luogo l'assemblea annuale del Fascio alla quale presenziò il camerata cav. dott. Giacomo Luchini, Ispettore provinciale del Partito. Intervennero il Commissario Prefettizio signor E. Businelli, il Direttorio al completo e quasi tutti i fascisti del paese.

Aperta la seduta, il Segretario politico a nome di tutti i camerati presenti ed assenti diede il cordiale benvenuto al camerata capitano Luchini.

Poscia diede relazione sull'opera svolta durante l'Anno VII, opera attiva e fattiva di ricostruzione e di sistemazione locale e tutto un complesso di opere compiute in silenzio, incitando tutti i camerati ad essere disciplinati e sempre più degni dell'onore e dell'onere di militare nel Partito. Accennò per sommi capi sul da farsi nell'anno VIII: la scuola, la palestra, il campo sportivo, la scuola professionale di disegno integrata da un corso di nozioni agrarie, sono al primo piano della nostra fatica, perchè oltre all'amore per le giovani e numerose generazioni che avanzano incalzanti, daremo il modo di prepararsi gagliardamente ai futuri compiti e alle immancabili glorie della Patria, coll'assistenza amorevole, assidua e vigile nei rami culturale, educativo e morale. Questo è e sarà il nostro più appassionato, il nostro più assillante dovere da assolvere per l'Italia imperiale del Re Vittorioso e del Duce Magnifico.

Aperta la discussione sulla relazione, chiese la parola il camerata Giuseppe Colussi, che rivolgendosi al cav. Luchini, espresse il suo compiacimento per la di Lui presenza a questa nostra adunata, elogiò la relazione che risponde alla più semplice verità e raccomandò ai fascisti di stringersi sempre più nell'obbedienza e nella disciplina ai gerarchi del Partito.

Il cav. Giacomo Luchini, compiacendosi dell'andamento del Fascio, dopo aver ringraziato il Segretario politico, raccomandò a tutti i fascisti di controllare incessantemente gli elementi avversi al Regime e di tenersi sempre pronti a tutto dare per la Patria e per Mussolini.

Venne spedito il seguente telegramma al signor Segretario Federale co. de Puppi:

«Fascio Cavasso Nuovo riunitosi oggi assemblea presente Ispettore provinciale dott. Luchini rinnova superiore Gerarca disciplina e fedeltà. — Segretario Politico: Maraldo».

DA PONTEBBA

Vittima della montagna

Domenica scorsa quattro sciatori di Trieste, recatisi a sciare sulle pendici del Nassfeld rimanevano profondamente impressionati quando in un fosso di neve gelata rinvenivano il corpo di un uomo. Prontamente i quattro sciatori gli prodigarono le cure del caso, ma ben presto si accorgevano che ogni sforzo era vano perchè il poveretto era morto assiderato. Veniva in seguito identificato per certo Marchich di Pola di anni 45.

I quattro sciatori si affrettarono a raggiungere Pontebba onde avvertire l'autorità della macabra scoperta e perchè provvedesse a rimuovere il cadavere.

DA TORREANO

Assemblea del Fascio

Il 27 corr. il dott. Tarentini Giovanni, Segretario Politico del fascio di Torreano di Cividale convocò nella sala municipale tutti gli inscritti al Fascio alla presenza del Vice Podestà M. Gentilucci conte Cesare e delle persone più rappresentative del Paese e commemorò il Natale di Roma e spiegò con brevi, ma commosse parole il significato morale della Festa del Lavoro.

Finì invocando la concordia di tutti intorno al labaro fascista assicurando di avere una sola ambizione nell'esplicazione della propria attività, cioè quella di premiare il popolo di Torreano dello spirito del lavoro di disciplina e fede fascista, di amore alla Patria.

Chiuse inneggiando al Duce ed all'Italia.

I convenuti alla cerimonia ascoltarono deferentemente le parole del segretario politico significando che ne avevano accolta con entusiasmo la sua terzina...

Da Tricesimo

Il X. anniversario della Cooperativa

A rendere più significativa la Festa del lavoro che lunedì l'Italia Fascista ha celebrato, nella nostra cittadina si è voluto fare coincidere con felice iniziativa la storica data con la celebrazione del decimo annuale della costituzione della Cooperativa Agricola e di Consumo.

Multicolori manifesti hanno richiamato nella Sala municipale autorità e popolo a udire la bella conferenza che il dott. Cautero, delegato dall'Ente Nazionale Cooperative di Udine, ha tenuto su «La Corporazione Sociale».

Presentato dal Presidente della Cooperativa di Tricesimo signor Faustino Bisiaco, l'oratore ha trattato in forma piana ed accessibile a tutti il non facile tema del grigio inizio del cooperativismo allo splendido sviluppo odierno facendo felicemente rilevare l'utilità e la funzione sociale delle attuali cooperative, meritandosi alla fine unanimi applausi e congratulazioni.

Brevemente il signor Rapuzzi, Direttore didattico, ha intrattenuto l'uditorio sul particolare significato della fatidica data riscuotendo calorosi consensi.

Alle ore 12 poi all'Albergo Boschetti venne servito con la solita inappuntabilità, il banchetto sociale di oltre 110 coperti.

Erano presenti il Podestà cav. Valentino Ellero, dott. Coiazzi, dott. Asquini, Mons. Dall'Ava, signor Dal Checco, brigadiere Sergi, sig. Rapuzzi, il dr. Cautero ed altri di cui ci sfugge il nome, il Consiglio della Cooperativa al completo, e quasi un centinaio di soci.

Avevano inviato la loro adesione il cav. dr. Turchetti, dott. Di Gaspero Rizzi, cav. uff. Bortolotti, conte ing. Valentinis; signor Bertossio, signor Piazzogna, rag. Di Gaspero Rizzi, signor Pividori ed altri.

Alla fine del banchetto brindarono alla prosperità della Cooperativa il Podestà cav. Ellero, il Segretario politico dr. Asquini, Mons. Dall'Ava, e il dr. Cautero, che portò il saluto e l'adesione dell'ing. Faleschini recentemente chiamato a far parte del Consiglio Naz. delle Corporazioni.

A tutti rispose il Presidente signor Faustino Bisiaco con commosse e felici parole di ringraziamento.

Infine, su proposta del signor Bisiaco venne inviato all'ing. Faleschini, presidente dell'E. N. C. di Udine, il seguente telegramma:

«Cooperativa Agricolo Consumo Tricesimo decennale sua costituzione, festeggia progresso cooperazione, plaude operosità Vostra congratulandosi Vostra nomina rappresentante nazionale».

La lieta riunione si è quindi protratta fra il cordiale cameratismo degli intervenuti fino a pomeriggio inoltrato.

Conferenza del P. Roberto da Nove

Accogliendo l'invito dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il Molto Reverendo Padre Roberto da Nove sarà fra noi domenica 27 corrente per tenere nel Teatro dell'Asilo Infantile «Principe Umberto» una delle sue magnifiche conferenze. Questa volta l'interessantissimo tema sarà: «Mogli e mariti».

Data la notorietà dell'eminente Padre, la squisita Sua arte oratoria e l'originalità del tema, siamo certi che anche dai vicini centri, oltrechè dal nostro paese, accorrerà numeroso il pubblico.

Per la prenotazione dei posti, rivolgersi alla Casa del Littorio.

Ricordiamo che l'inizio della conferenza è fissato per le 16.30.

Concerto patriottico

In occasione della Festa del Lavoro, la Banda della Società Operaia ha tenuto nella mattinata un concerto di inni patriottici vivamente applauditi.

DA PALUZZA

Il Concerto dell'O. N. D.

Una folla di persone accorsa dai molti centri della Carnia e del Friuli, stipava domenica letteralmente la sala comunale del Teatrino, che non poteva contenere tanta gente, per udire il primo debutto del Coro Misto di Paluzza diretto dall'infaticabile e bravo maestro di canto, prof. Luigi Garzoni di Udine. Il paese è stato sinceramente entusiasta per la felice prova data dai suoi coristi; i varii canti eseguiti con arte, passione e maestria riuscirono d'immensa soddisfazione per il pubblico il quale non fu avaro di applausi. Furono richiesti diversi «bis» dei principali canti: «Stelutis alpinis», «In che sera», «O ciampanis di sabide sere». Fiorita di villotte popolari: «Cisilute», «L'ai domandade di sabide», «Il ciant del forment». I nostri coristi sono apparsi, domenica, al pubblico, veramente trasformati. Hanno cantato con naturalezza, con compostezza e delicatezza d'espressione e di colorito che in così breve tempo di studio e di preparazione certo non ci aspettavamo. L'interpretazione data ai singoli canti non rasentava la perfezione, ma gli applausi hanno fatto corona a dovizia alla fine di ciascun canto. E dopo questo accenno di cronaca è doveroso aggiungere che il merito dell'ottima e lusinghiera riuscita è tutta, in modo speciale, dell'esimio prof. Garzoni che con tanto amore si dedica a rialzare le sorti del canto nel nostro Friuli.

La Sezione Corale del D. L. di Paluzza esprime, a nostro mezzo, il suo cordiale ringraziamento dai varii paesi della Carnia e da Spilimbergo ed uno speciale alle gentili signorine coriste ed amici di Comeglians che con la loro presenza hanno voluto, applaudendo, incoraggiare i camerati nella prima tappa del cammino.

Concludendo, la esecuzione dei canti ha lasciato nel cuore dei presenti un caro ricordo non disgiunto dal vivo desiderio che i canti abbiano a ripetersi in un tempo non molto lontano.

Assemblea cinegetica

Ad iniziativa di alcuni Nemrotti del paese venne indetta, lunedì scorso, l'adunanza dei cacciatori della Vallata per la costituzione legale dell'Associazione Cacciatori «Valle del But» con sede in Paluzza con rogito del notaro dott. Francesco Barone.

Dei 70 aderenti, intervennero circa 40 degli iscritti, i quali, dopo avere con viva ed interessante discussione trattato in modo principale sulla protezione della selvaggina, passarono alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti: geom. Severino Somma di Piano d'Arta, presidente — Ortis rag. Delfino, residente a Tolmezzo, vicepresidente — Guido Canfin, segretario-cassiere. A consiglieri: De Franceschi Vincenzo di Paluzza; Morassi geom. Deodato di Cercivento; Cusina Paolo di Treppo Carnico; Moro avv. dr. Gio Batta di Tolmezzo; Moro Domenico di Ligosullo.

Auguri propiziatori alla novella Associazione.

DA PALMANOVA

La sagra di S. Maria la Longa

La sagra di S. Maria la Longa ebbe un esito superiore a quella dell'anno scorso. Non dirò delle stragi di uova e radicchio, salami, asparagi, e polli. E sopratutto non mancarono le coppie danzanti, che con il loro instancabile brio oltre dare animazione alla sagra, fecero affluire un discreto fondo alle due istituzioni locali cui il provento netto era stato devoluto.

Così il Comitato dell'O. N. B. si ebbe 900 lire ed altre 200 la Congregazione di Carità.

Ottimamente l'orchestra Palmarina diretta dal signor Bruno Grillo.

La sagra di Clauiano

— La sagra di Clauiano, seconda per ordine cronologico delle sagre della Bassa Palmarina, riunirà domenica prossima 27 corrente, non solo gli amanti di Tersicore, ma anche i numerosi amatori di un buon bicchierotto di friulano dopo una buona mangiata di asparagi, o polli o che altro sia, così com'è nella buona tradizione della località.

Funebri Sommaggio

Gicomina Pittana in Sommaggio, la madre del cap. degli Alpini geom. Aldo, tre volte decorato, è del ten. del Genio ing. geometra Vasco, fu rapita improvvisamente all'affetto dei suoi cari, alla stima dei numerosi amici e conoscenti, venerdì scorso alle ore tredici.

Donna sopratutto di casa, aliena da frivolezze, schietta in tutte le manifestazioni.

Ella si spense improvvisamente e serenamente, senza che alcuno dei famigliari potesse anche lontanamente pensare ad una catastrofe così vicina; e non solo il marito, i figli, i nipoti Orlando piangono la sua dipartita, e commossi la ricordano gli amici, ma sopratutto invano cercheranno la tenera mano, tanti beneficiati; giacchè ella, francescamente umile ed evangelicamente cristiana, così faceva la sua carità.

Solenni seguirono sabato nel pomeriggio i funebri della buona signora Giacomina e non vi fu ceto di popolo che non vi fosse rappresentato da gran numero di partecipanti al corteo funebre.

Da queste colonne, al marito sior Gigi Sommaggio, ai figli tutti e nipoti rinnoviamo le nostre condoglianze ed il commosso ricordo per la Estinta.

Le disgrazie della strada

Sabato nel pomeriggio veniva ricoverato nel nostro Ospedale civile il signor Jacovic Dionisio figlio del dott. Matteo da Fiume, in seguito a commozione cerebrale per contusione al capo, riportata per ribaltamento dell'auto alla famosa svolta di Trivignano Udinese. Nell'auto trovavasi pure una signorina che riportò la rottura dell'osso nasale.

I feriti vennero soccorsi da altra macchina amica, con la quale erano partiti in gita da Fiume diretti in Cadore per le ferie pasquali.

Sul luogo del sinistro con encomiabile prontezza si portavano il meccanico Nonino Celso da Trivignano che coadiuvò al trasporto dei feriti, mentre il signor Pers Francesco, dopo le prime cure del caso, ricoverava la macchina alquanto danneggiata presso la propria abitazione.

DA BASILIANO

Consorzio irriguo di Villaorba

Nella decorsa stagione estiva, ben settecento campi friulani posti in territorio di questo capoluogo e delle frazioni di Variano e Vissandone, poterono beneficiare delle acque del Consorzio Ledra-Tagliamento, in grazia del costituito Consorzio di Basiliano.

In breve altri 1500 campi godranno dell'indispensabile elemento in frazione di Villaorba, ove sta per costituirsi a norma di legge il Consorzio irriguo omonimo.

A tale scopo S. E. il Prefetto ha invitato per domenica 4 maggio alle ore 9 nelle scuole di Villaorba tutti i proprietari interessati per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Costituzione del Consorzio di Villaorba. — 2. Nomina della Deputazione Provvisoria. 3. Approvazione dello Statuto-regolamento.

DA ARTEGNA

La festa della filarmonica

Il giorno di Pasqua la nostra ottima Filarmonica celebrò la sua tradizionale festa.

Durante il giorno in Piazza IV Novembre tenne un applauditissimo concerto con uno scelto programma di novità. Il numeroso pubblico presente ebbe modo di ammirare ancora una volta la valentia dei bravi bandisti i quali, sotto l'abile bacchetta del maestro signor Del Bianco sanno riportare dovunque successi quanto mai lusinghieri.

Come di consueto, alla sera ebbe luogo nelle sale dell'Albergo Centrale diretto dal simpatico signor Genio Siega, la cena dell'uova.

I bandisti onorati dalla presenza ambita dei loro infaticabili presidente signor Leonardo C[...]mini, trascorsero quivi alcune o[re] fra la più brillante allegria e ne[lla] più bella cordialità.

Verso la fine della cena ebbe[ro] l'inaspettata visita dell'Ill.mo s[i]gnor Commissario Prefettizio c[...] Valentinis, del Presidente del C[o]mitato O.N.B. ing. Comini e d[el] Presidente del Circolo Agrario s[i]gnor Madussi.

I filarmonici vollero far sen[ti]re agli ospiti alcuni nuovi pe[z]zi e, ad esecuzione finita, risco[s]sero le congratulazioni più se[n]tite e gli elogi vivissimi per [la] perfetta esecuzione.

Il Presidente ringraziò quin[di] le autorità per la visita corte[se] ed ebbe calde parole di lode e [di] riconoscenza per il maestro s[i]gnor Del Bianco il quale, non s[en]za sacrifici, dedica con passio[ne] ogni attività per il continuo m[i]glioramento della bella Istituzi[o]ne. Chiuse il suo dire incitando [i] bandisti a cooperare con disc[i]plina e con trasporto al sosten[i]mento ed al miglioramento del[la] benemerita istituzione la qua[le] conta oltre cinquant'anni di vi[ta].

Furono poi recitate, nella p[iù] cordiale intimità, alcune barze[l]lette inedite del poeta Bepo P[...]macor.

Non mancarono i brindisi — f[ra] questi va segnalato quello pr[o]nunciato dal sig. Duria — e [la] serata si chiuse in una serena a[t]mosfera di letizia.

DA AQUILEIA

Visita di studenti francesi

Il giorno di Pasqua, è qui giu[n]ta una comitiva di studenti e studentesse francesi, frequenta[n]ti i corsi di storia dell'arte al[la] «Sorbona».

Furono ricevuti dal Commiss[a]rio prefettizio del Comune sign[or] Antonio Fior e dal Direttore d[el] R. Museo Archeologico prof. ca[v.] Giovanni Brusin, che gentilme[n]te fece da guida ai graditi osp[i]ti nella visita del R. Museo, d[e]gli scavi archeologici e della B[a]silica monumentale.

Gli ospiti si sono intratten[uti] in Aquileia tutta la mattinata, [di]mostrando vivo interesse per [le] opere che qui si conservano.

Appalto della caccia comunale

Sabato mattina 19 corrent[e] presieduta dal cav. dott. Anton[io] Bassani consigliere della R. Pr[e]fettura di Udine, ha avuto luo[go] in questo Municipio l'asta per [l']appalto della caccia comunale [di] Aquileia. E' rimasto aggiudicat[a]rio il cav. Ernesto Morocutti.

CRONACA CITTADINA

Per il genetliaco del Principe di Udine

Ricorrendo lunedì scorso il genetliaco di S. A. R. il Principe di Udine, il Podestà aveva inviato il seguente telegramma di augurio:

« *Aiutante Bandiera S. A. R. il Principe di Udine - Torino — Prego V. S. esprimere S. A. R. Principe di Udine auguri devoti che la città di Udine formula per Augusto Principe nel suo giorno natalizio. Con ossequi. — DI CAPORIACCO - Podestà* ».

S. A. R. si è degnato di rispondere personalmente:

« *Con tutto il cuore ringrazio per auguri graditissimi inviatimi nome patriottica Città di Udine* — Ferdinando di Savoia, Principe di Udine ».

Per le nozze Ciano - Mussolini

L'augurio di Udine

In occasione delle auspicate nozze di Edda Mussolini col co. Galeazzo Ciano il Podestà ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

S. E. MUSSOLINI - Roma — Dai fedeli di Udine giunga a Voi per la Vostra figliuola l'augurio più fervido. Nella felicità e nell'orgoglio di una casa di eroi Ella sia esempio alle donne italiane di ogni più eletta virtù civile e famigliare. — DI CAPORIACCO, Podestà ».

Un telegramma della Filologica

Ieri si è riunito a Udine il Consiglio direttivo della Società Filologica, sotto la presidenza di S. E. l'on. Lechit. In tale occasione fu votato con entusiasmo l'invio del seguente telegramma al Duce, in occasione delle fauste nozze della Sua figliuola Edda con il co. Galeazzo Ciano:

« *Eccellenza MUSSOLINI - Roma — A nome duemila cinquecento soci che rappresentano devota anima friulana porgiamo vivissimi auguri Vostra gentilissima figliola per fauste nozze con Galeazzo Ciano. — Per Società Filologica Friulana: Leicht, presidente; Pascoli e Del Torso, vice presidenti; Bortolotti, Carletti, Falcschini, Franzot, Linzi, Lorenzoni, Mizzau, Ronchi, Vergna, consiglieri* ».

Corso di Cultura Fascista per gli Avanguardisti

Oggi, giovedì, alle ore 18, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, avrà luogo la conferenza sull'« Aviazione e impulsi dati ad essa dal Governo Fascista », del tenente Nello Capanni del Campo d'Aviazione di Campoformido.

La conferenza del dott. Ulderico D'Angelo — che non è stata tenuta ieri sera, avrà luogo venerdì 25 corrente alle ore 18, sempre nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Per sabato venturo alle stessa ora e nella stessa sede resta infine fissata la lezione finale del Corso.

Si ricorda a tutti gli Avanguardisti di leva che essi sono tenuti a partecipare a tutte queste lezioni pena l'esclusione dalla leva stessa.

I risultati della Festa del Pane

Continuano a pervenirci i risultati della Festa del Pane nei vari Comuni della Provincia:

Comune di Manzano L. 392,25 — Comune di Polcenigo L. 443 — Comune di Pordenone L. 3958,20 — Comune di Porpetto L. 323 — Comune di Pravisdomini L. 491,45 — Comune di Ragogna L. 314,45 — Comune di Remanzacco L. 480 — Comune di Resiutta L. 71 — Comune di Rivignano L. 725,85 — Comune di Roveredo in Piano lire 108,50 — Comune di Buda lire 487.25 — Comune di S. Daniele del Friuli L. 1440 — Comune di S. Giorgio della Richinvelda lire 735.90 — Comune di S. Giovanni al Natisone L. 600.40 — Comune di S. Quirino L. 232 — Comune di San Vito al Torre L. 378 — Comune di S. Maria la Longa L. 556.40 — Comune di Socchieve L. 263.40 — Comune di Talmassons lire 454 — Comune di Tavagnacco lire 624 — Comune di Teor L. 677.10 — Comune di Trivignano L. 142 — Comune di Villa Santina L. 403 e cent. 20 — Comune di Palmanova L. 722,20 — Comune di Spilimbergo L. 1697 — Comune di San Pietro al Natisone L. 1038.25.

L'elenco continua.

Locali sfitti

Presso la Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati (Piazza del Duomo N. 13) durante la seconda settimana di aprile furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Basaldella, 100, vani 4, (uso abitazione, fitto mensile L. 100 — Via Aquileia, 25, vani 1 (negozio) L. 160 — Via Pozzuolo, 33, vani 3, L. 120 — Via del Pozzo, 12, vani 9, L. 400 — Via Rivis, 8-A, vani 7, L. 200 — Via Tiberio Deciani N. 21, vani 5, L. 180 — Via Villalta, 15, vani 1 (negozio), L. 75 — Via Mareale, 20, vani 4, L. 100 — Via S. Agostino, vani 7, L. 280 — Via Tricesimo, 25, vani 6, L. 300 — Via del Pozzo, 25, vani 3, L. 90 — Via Bezzecca, 36, vani, 5, L. 200 — Via Pirano, 10, vani 3, L. 200 — Viale Ledra, 32, vani 7, L. 365 — Via delle Ferriere, 9, vani 4, L. 190.

Solennità religiose

per il Beato Francesco da Camporosso

Giovedì 24 si inizia il quattriduo solenne pel novello B. Francesco da Camporosso, laico cappuccino. Si chiuderà domenica 27 col pontificale al mattino e funzioni pontificali alla sera, di mons. Arcivescovo.

Tutte le funzioni si svolgeranno nella Chiesa dei Minori Cappuccini, in via Ronchi.

Oggi, il 25 e il 26 Messa solenne alle ore 9 e funzione della sera alle ore 18. Illustri oratori: il Superiore dei Servi di Maria, P. Roberto da Nove e mons. Giuseppe Drigani, tesseranno l'elogio del Beato.

Il 27 Messa prelatizia e comunione generale alle ore 7. Alle ore 10 canto di Terza e solenne Pontificale.

Alla sera, ore 5, funzioni Pontificali con panegirico di S. E. monsignor Arcivescovo. Canto del «Te Deum», trina benedizione col Santissimo. Sarà dato anche il bacio della reliquia del novello Beato.

Il valente artista Giuseppe Rancani di Verona, curerà l'addobbo della chiesa.

I Cappuccini, nell'occasione hanno diramato il seguente appello:

« Concittadini! La Santità di Pio XI ha voluto recentemente glorificare un umile figlio del popolo, che, indossato le lane del nostro serafico P. S. Francesco d'Assisi, seppe raggiungere i più alti gradi della perfezione cristiana, il Beato Francesco Maria da Camporosso, laico Cappuccino.

Vi chiama ciò alla sublime elevazione dei più grandi principi di scienza, di religione, di patria.

La Divina Provvidenza lo fece sorgere fra noi come un esempio delle più rare virtù cristiane e cittadine.

Pel suo spirito di sacrificio, di carità fino a morire vittima per salvare l'umanità desolata, ci ha insegnato come si possano sciogliere i più difficili problemi che tormentano la società.

Col suo distacco dai beni mondani ci ha fatto vedere soave e leggero il giogo di Cristo. Cercando per 40 anni il pane pei poveri, colle sue irresistibili attrattive di bontà conquistava i ricchi alla carità pei bisognosi e questi a quelli affratellava nella riconoscenza e rispetto, nell'armonia delle classi sociali.

La sua parola, divinamente ispirata, dava la vita agli afflitti, fortificava i deboli, convertiva i peccatori, illuminava gli ignoranti, assicurare i dubbiosi, ammoniva i potenti, consolava Dio cogli uomini. Che se tanto operava da viatore su questa terra cosa non può fare ora presso il Trono di Dio?

Concittadini! Apriamo il cuore alle più dolci speranze, invochiamolo, glorifichiamolo: il suo Patrocinio è per noi. Ci esaudirà certamente. — Il Superiore: P. Marcello Cappuccino ».

STATISTICHE CITTADINE

Le indagini sui consumi

Le indagini sui consumi vanno assumendo sempre maggior importanza e suscitando più intenso interesse, nel campo statistico, in quanto esse servono come termine di confronto per giudicare dei fattori economici e dello stato di agiatezza di una data popolazione.

Queste ricerche sono spesso irte di difficoltà ed alle volte poco esatte, per la insufficienza o per la scarsa attendibilità delle fonti; però il consumo cittadino della carne, mediante il dazio ed il controllo di vigilanza zooiatrica sul macello, può essere stabilito con precisione.

La carne

Una prima considerazione che balza agli occhi, è la notevole riduzione nel consumo del 1929 in confronto a quello dell'anno precedente. Infatti il peso vivo degli animali macellati nel 1928, ammontava a quintali 31.110, mentre li peso vivo degli animali macellati nell'anno decorso è ridotto a soli q.li 28.490. La forte riduzione, si è verificata sugli animali bovini, mentre è in aumento il consumo dei suini e specialmente quello degli equini, che da quintali 945, è salito nel 1929 a quintali 1268. Anche il quantitativo della carne fresca introdotta nel macello è in diminuzione, mentre la carne congelata è in notevole aumento rispetto all'anno precedente.

Tutto considerato però, il peso lordo complessivo della carne daziata, che nel 1928 era di quintali 34.360, nel 1929 scende a quintali 31.290, per cui il consumo annuo di carne che nel 1928 era stato calcolato di Kg. 31 per individuo, nel 1929, si riduce a soli Kg. 29.

Se per giudicare dell'agiatezza e del tenore di vita della nostra laboriosa popolazione, si prendesse in esame solamente questo indice, si dovrebbe arrivare alla conclusione che nello scorso anno vi è stato un regresso nella vita economica cittadina; ma le cifre risultanti da calcoli teorici, hanno spesso scarso valore se non sono logicamente interpretate.

Occorre quindi tener presente, che concomitante al fenomeno dei consumi, agisce l'andamento dei prezzi, e che i prezzi alla loro volta soggiacciono alla legge della domanda e dell'offerta. Infatti l'andamento del costo medio della carne bovina al minuto, nei vari mesi del 1929, che per maggior intelligenza ho ridotto in numeri indici, assume il seguente caratteristico andamento: gennaio 100; febbraio 101; marzo 104; aprile 105; maggio 111; giugno 117; luglio 126, agosto 126; settembre 126; ottobre 127; novembre 127; dicembre 129. Alla graduale ascesa dei prezzi, corrisponde una progressiva sensibile riduzione nel consumo, e la media mensile di carne daziata che nel 1928 era di q.li 2831, si riduce nel 1929 a q.li 2584, con una differenza in meno di 247 quintali di carne al mese.

Non v'è dubbio che la restrizione nel consumo di questo importante alimento è dovuto al suo progressivo aumento di costo; infatti la carne equina, che ha mantenuto un prezzo più accessibile, ha visto, nel 1929, raddoppiare quasi il suo consumo in confronto dell'anno precedente, ed altro aumento si è verificato nel consumo della carne congelata.

Non dunque un regresso del tenore di vita cittadina, ma piuttosto una crisi nel mercato del bestiame, dovuta alla siccità degli scorsi anni, per cui ne deriva la conseguenza che alla deficenza di animali da macello sul mercato, corrisponde il graduale rialzo dei prezzi e la relativa restrizione del consumo, il quale si dirige verso altri prodotti meno costosi.

Un altro fenomeno che è in perfetta correlazione con quanto è stato esposto, è quello dell'affluenza del bestiame sul mercato cittadino: nel 1928 vennero visitati 25.432 capi di bestiame, mentre nell'anno decorso, le visite si ridussero a 20.808. Ma lo spopolamento del nostro mercato, non dipende soltanto dalle cause sopra indicate; esso risale a più vecchia data. Infatti d'anno in anno, questo genere di commercio, forse per l'attrazione esercitata dai numerosi mercati dei grossi centri rurali della provincia, è andato perdendo importanza.

Far rivivere le tradizioni dei nostri floridi mercati del passato, per cui alla città vetusta, era valso il diritto di fregiare il suo stemma di un cavallo rampante, è opera di saggia politica economica. La stessa fiera di San Giorgio, che avrà luogo in questi giorni, è un primo esperimento che ha incontrato larga eco di consensi e di plauso.

Il vino

Ma ritornando ai consumi cittadini, ricorderò che un altro dato prezioso, per giudicare delle condizioni economiche della nostra popolazione, è quello del consumo del vino e delle bevande alcooliche, che nel 1929 è in aumento in confronto all'anno precedente.

E' vero che il dazio applicato al nostro Comune, prima della riforma tributaria, colpiva solamente i prodotti sulla vendita al minuto, per cui sfuggivano al nostro controllo le considerevoli quantità di bevande alcooliche commerciate all'ingrosso; ma se non è possibile determinare, come per le carni, il consumo effettivo medio per abitante, l'indice del vino e della birra e delle altre bevande soggette a dazio, ha sempre un considerevole valore per segnare l'andamento generale del consumo. Sono stati infatti calcolati i seguenti indici: 100 nel 1924; 99 nel 1925; 101 nel 1926; 93 nel 1927; 92,6 nel 1928 e 93,8 nel 1929, dai quali appunto si rileva che l'indice dell'ultimo anno è superiore a quello dell'anno precedente, ed a quello dello stesso 1927.

I tabacchi

Finalmente un'altra indagine ci consente di affermare le migliorate condizioni di vita nel nostro Comune, ossia quella del consumo dei tabacchi, che nel 1928 fu di Kg. 77075 con una spesa media annua per individuo di L. 131 e nell'anno decorso è stata di chilogrammi 80.770 con una spesa media per abitante di L. 140. Ed è appunto il miglioramento di questi indici di generi di non prima necessità, che ci dimostrano che, nonostante le gravi difficoltà del momento, anche la nostra Città va avviandosi verso quel benessere di vita sociale e di migliorate condizioni economiche, che il Regime vuole imprimere, con rinnovato vigore, alla nuova Italia.

Aprile 1930 - VIII.

Geom. A. SARTI

Nozze

Il camerata Armando Ricobelli, vecchia camicia nera e Capo Rione del 3° Sestiere, e Giacomina-Silvana Bellina, si sono uniti ieri in matrimonio. Funsero da testimoni: Nino Gamberini e Edoardo Gatti.

Il matrimonio fu celebrato al Redentore dove il Parroco mons. Bultò, nell'unire i due sposi, rivolse loro parole d'augurio.

Durante la Messa il basso Sanvidotti cantò musica sacra, accompagnato all'harmonium dal maestro Zorzi.

La coppia novella, che ebbe in dono numerosi regali, dopo un suntuoso rinfresco è partita per il viaggio di nozze. Ai tanti auguri, aggiungiamo i nostri fervidissimi.

Padre da Nove parlerà stasera

su "Lo spiritismo e la scienza"

Questa sera, alle ore 9, Padre Roberto da Nove terrà al Teatro « Puccini » l'annunciata attesa conferenza — con proiezioni — su « Lo spiritismo e la scienza ».

Siamo certi che il nostro pubblico migliore non mancherà di intervenirvi per udire la dotta parola dell'illustre oratore che, con questa, chiude la serie delle sue conferenze nella nostra città; conferenze che hanno dato non poco vantaggio a parecchie delle nostre più importanti istituzioni benefiche.

L'utile di questa ultima conferenza sarà devoluto agli Orfani di Guerra di Udine, ed alla Società Protettrice dell'Infanzia per le colonie alpina e marina.

"Il Friuli turistico"

Abbiamo ricevuto in omaggio una magnifica pubblicazione: «Il Friuli turistico», edita a cura della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e con il concorso del Consiglio Provinciale dell'Economia. Magnifica pubblicazione, diciamo, e per la veste tipografica curata dalla Casa Editrice Zambon di Vicenza e per il testo dovuto alla geniale penna di Chino Ermacora.

Questa panoramica visione del Friuli, stralciata dall' « Indicatore della Provincia di Udine », è quanto di meglio si può desiderare dal punto di vista turistico ed artistico.

Perciò la pubblicazione, compilata diligentemente in ogni particolare, arricchita di un nuovo itinerario e di nuove belle fotografie, con una indovinatissima copertina di Fred Pittino, potrà rappresentare un valido strumento di propaganda turistica.

Un certo numero di copie dell'opuscolo è stato in questi giorni distribuito alla Fiera di Milano e lo stesso potrà avere la più larga diffusione nella nostra regione, alla Fiera di Padova, e nelle stazioni climatiche più prossime alla nostra Provincia, se i Comuni maggiormente interessati daranno alla iniziativa l'atteso e doveroso appoggio.

Un vivo plauso spetta pertanto alla Federazione Fascista dei Commercianti, ed al presidente di essa cav. Enrico Broili.

Dopo l' « Indicatore » — che raccolse le lodi generali ed anche di alte autorità — questa nuova pubblicazione aggiunge un'altra benemerenza verso il Friuli.

***

Altra ottima pubblicazione di propaganda: «Itinerari turistici del Friuli», edita pei tipi de «La Panarie», a cura dei Consigli Provinciali dell'Economia di Udine e di Gorizia in occasione della XI[a] Fiera Internazionale di Milano. Il contenuto e la veste tipografica sono adeguati alle finalità che l'opuscolo si prefigge.

"La Panarie"

Anche il numero di gennaio-febbraio de « La Panarie », uscito in questi giorni, è degno della simpatia e della considerazione che la bella rivista illustrata d'arte e di cultura ha saputo meritatamente guadagnarsi.

Dalla copertina di Ettore Orlandi, al testo vario ed interessante, all'accuratissima veste tipografica, alle molte e nitide illustrazioni, il tutto offre un ottimo svago e una dilettevole lettura.

Ecco il sommario:

Arturo Stanghellini: Il ritorno — Pietro Marlin: Ippolito Nievo e il Clero di Clauzetto — Lodovico Zanini: Il sogno di un « mulo » — Antonio Battistella: Fabio II di Maniago — Rosario Urzì: Nella vallata dell'Isonzo — Emilio Nardini: Il Castel dei Valpistagna — Luigi Zoff: Carattere ed essenza della « villotta » — Fabia Savini: San Vito al Tagliamento nella storia del Friuli — Lorenzo Cristofoli: Nazario Sauro in Friuli — Vincenzo Paladini: Nell'azzurro — Antonio Faleschini: Le colline del mio paese — Friulani in America.

La gita del Circolo Mandolinistico

La presidenza del Circolo Mandolinistico « Tita Marzuttini » dato il rilevante numero raggiunto dalle iscrizioni per la gita ad Attimis e Subit, ha determinato che le iscrizioni stesse abbiano a cessare con oggi giovedì.

La gita, come è noto, avrà luogo domenica prossima e la partenza verrà anticipata di mezz'ora, cioè avrà luogo alle 6.30 di mattina dalla sede del Dopolavoro Provinciale in via Villalta.

Una scenata di gelosia

Fu tratto l'altra sera in arresto dagli agenti della Squadra Mobile della locale Regia Questura, il ventinovenne Luigi Marchetti fu Antonio, dimorante in via Cisis. Costui, poco prima, aveva minacciato con un pugnale tali Pietro Mincol e Pietro Medeossi, a conclusione di una vivace disputa sorta fra loro per ragioni di gelosia. Il Marchetti fu denunciato, oltre che per minaccie a mano armata, per porto abusivo di pugnale e per omessa denuncia dello stesso.

La caduta d'un fuochista

Il fuochista Emo Lodolo di Luigi, di anni 31, abitante in via Veneto, cadendo ieri nel pomeriggio accidentalmente dalla bicicletta, si fratturò il terzo inferiore della gamba destra. Fu accolto all'Ospedale guaribile in un mese.

Radiorario giornaliero

Oggi giovedì 24

Roma-Napoli — Ore 21.2: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o Concerto dallo Studio.

Napoli — Ore 17.30-19: « Le preziose ridicole », commedia di Molière.

Poznan — Ore 20: Trasmissione dal Gran Teatro: « Verbum Nobile », opera in tre atti di Moniuszko.

Amburgo — Ore 20: Concerto di musica slava.

Koenigsberg — Ore 20.30: «Jeppe della Montagna», commedia musicale di L. Holberg.

Vienna — Ore 19.30: « Sansone e Dalila », opera di Saint-Saëns.

Funebri solenni

Abbiamo dato notizia dell'investimento tranviario avvenuto in via Cavour, in seguito al quale decedeva il signor Eugenio Equini.

Con questo vegliardo, è scomparsa una figura nobilissima di patriota e di cittadino. Nato a Milano nel 1844, ancor giovane d'anni ebbe la gioia di entrare nel 1866 con il 45° Reggimento Cacciatori delle Alpi nella città nostra liberata dal servaggio straniero. Nel '67 partecipò alle eroiche gesta dell'Agro Romano, alle successive battaglie fino al '70 ed alla campagna per la repressione del brigantaggio.

Quando l'Italia fu restituita a dignità di Nazione, Eugenio Equini dedicò la sua instancabile attività al commercio dei legnami e quando potè consentirsi il meritato riposo venne a prender residenza nella nostra città, cui lo legavano i ricordi di una eroica giovinezza e teneri affetti famigliari.

Commoventi ed imponenti sono riusciti i funerali, svoltisi nel pomeriggio di martedì, partendo dal l'Ospedale.

La bara è stata portata a spalle fino al carro funebre dal personale dell'Albergo « Croce di Malta », il cui proprietario è genero dell'Estinto.

Precedevano le insegne religiose e le corone della famiglia Manteggani di Tradate, della famiglia Patrignani, della fam. Dormisch, della famiglia Bertoni e del personale della « Croce di Malta ».

Sul carro posava una grande corona dei familiari e reggevano i cordoni i signori Giuseppe Armani, Beppi Kofler, Antonio Rodolfi e Francesco Quendolo.

Seguivano i congiunti, una rappresentanza della Società Veterani e Reduci ed un largo stuolo di accompagnatori.

Largamente rappresentati i lavoratori della mensa.

Nella Chiesa del Pio Luogo ha avuto luogo una solenne funzione religiosa e quindi il corteo ha raggiunto il Camposanto monumentale.

Alla memoria di Eugenio Equini volgiamo un reverente pensiero; ai congiunti e particolarmente alla figlia ed al genero sig. Razzini, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Caso di tetano

Fu accolto ieri all'Ospedale nelle prime ore del pomeriggio il contadino Gioacchino Adamo, di anni 49, fu Gio. Batta, da Ciconicco, per una infezione tetanica, sviluppatasi in seguito ad una piccola lesione all'alluce del piede destro, causata da un chiodino di scarpa.

Il dottor Grillo, che lo visitò, fece accogliere l'Adamo con prognosi riservata.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — « Una donna nella luna ».

CINE CECCHINI — « Destino » con Greta Garbo.

CINE MODERNO — « Assunta Spina », con Rina de Liguoro.

ECHI DI CRONACA

La grande première all'Eden "Una donna nella luna"

Sei persone, fra le quali una donna e un ragazzo egualmente dominati da un'intensa passione per l'avventura, osano intraprendere l'incredibile: sfidare l'infinito, facendo un viaggio nella Luna. Il loro veicolo è un bolide spinto a velocità fantastica nello spazio da un motore a razzi. Essi riescono a toccare sani e salvi il suolo della Luna, in un deserto strano e selvaggio. Ma anche là le passioni che insidiano l'uomo sulla Terra, l'amore, l'odio, la paura e l'avidità di ricchezza, si insinuano nei loro cuori. Due della comitiva trovano la morte nel deserto lunare, altri due ripartono per la Terra; i rimanenti restano nella Luna, lieti della loro sorte, poichè l'amore illumina e scalda le loro anime.

E' un capolavoro d'una imponenza incredibile, è uno spettacolo grandioso che ha entusiasmato tutto il mondo, è un film di nuova concezione. Interpreti i celebri artisti Willy Fritsc e Gerda Maurus.

In considerazione dell'eccezionale spettacolo completo e per la sua durata, per comodità del pubblico le rappresentazioni avranno inizio tutti i giorni alle ore 14 preciso iniziando da oggi giovedì per la grande « première »!

Cinema Varietà Cecchini

Il successo di "Destino"

Una serata eccezionale di pubblico si ebbe ieri sera al Cinematografo Cecchini dove si è ripetuto con immenso successo il grande film di passione, di amore e di pianto: « Destino », interpretato da due grandi assi dello schermo: Greta Garbo e John Gilbert.

Greta Garbo donna vibrante di femminilità e di passione, nel personaggio di Diana, vive con intensa tragicità la vicenda che un destino cieco ed insondabile le ha tessuto nell'ombra.

John Gilbert, attore volitivo ed impulsivo, che riproduce il suo dramma con viva evidenza e con amara sicurezza. Solo la falce ampia ed inesorabile della morte può dare a queste due anime travagliate dal Destino la pace.

Questa sera « Destino » si replica.

***

Per andare incontro al desiderio del pubblico la Direzione del Cinematografo Cecchini ha stabilito di iniziare con lunedì prossimo la ripresa del varietà, accompagnato dalla scelta orchestrina diretta dal maestro Furlani, così simpaticamente conosciuto ed apprezzato dai frequentatori del ritrovo.

SPORT

Il grande incontro di domenica
Udinese - Spal (Ferrara)
(Campo Moretti ore 15)

Gli sportivi friulani sono chiamati domenica prossima al campo Moretti ad assistere ad un importante incontro della stagione calcistica.

Udinese e Spal di Ferrara si troveranno di fronte fortemente agguerrite a contendersi la vittoria della giornata, che potrà essere forse anche la vittoria di girone. Virtualmente le due antagoniste e candidate al primato del gruppo, sono a pari punti nella classifica generale ed il cozzo di domenica prossima dirà forse l'ultima parola sul duello ingaggiato fin dall'inizio del campionato fra le due squadre fieramente rivali.

Di questo importantissimo e decisivo incontro ne riparleremo nei prossimi numeri, illustrando le due forti compagini e formulando un giudizio sulle rispettive loro probabilità di successo.

Ciclismo

Gara di regolarità rinviata

La Sezione Autonoma Ciclismo della Soc. Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale, che doveva far svolgere a due brevetti per dopolavoristi di 1. e 2. grado nei giorni di domenica 4 maggio e 11 maggio, sono stati rinviati in data da destinarsi, dovendo in tali date svolgersi il Gran Premio Ursella a Buia, e la prima popolarissima Esercenti a Colugna.

La Popolarissima Esercenti (11 Maggio)

Indetta da un gruppo di appassionati di Colugna e organizzata dalla Società Sportiva Friuli (Sezione Ciclismo) domenica 11 maggio verrà svolta la Prima Popolarissima Esercenti per dilettanti di V. Categ. sul seguente percorso: Colugna — Feletto — Tricesimo — Artegna — Osoppo — S. Daniele — Fagagna — Martignacco — Colugna per un totale di km. 60 circa. Gara approvata dall'U. V. I. alla quale possono partecipare tutti i corridori (juniores) in possesso della tessera dell'U. V. I. Ricchi premi sono in palio. A giorni il dettaglio e regolamento.

Riunione alla Friuli

Tutti i soci sono pregati a passare presso la sede sociale venerdì sera 25 corr. alle ore 20.30.

Una bicicletta

fu dimenticata parecchi giorni addietro nel negozio di pesce in Piazza S. Giacomo. Lo smemorato smarritore potrà ivi rivolgersi per il ricupero.

Stato Civile

(Dal 20 al 22 aprile 1930)

Denuncie di nascita

Nati: maschi N. 10, femmine 7 — Totale N. 17.

Pubblicazioni di matrimonio

Zannier Vittorio spazzolaio con Fattori Giuliana casalinga — Loschi Vittorio negoziante con Vit Teresa casalinga.

Matrimoni

Scarpa Alfredo fabbro con Blasig Antonia casalinga — Rossi Nicolò geom. con Da Cortà Fulvia Dina civile — Fenaroli Giovanni meccanico con Bardelli Maria civile — Pecoraro Uberto possidente con Del Gobbo Maria casalinga — Butti dott. Guido medico chirurgo con De Faccio Elsa civile — Rocchelli Armando meccanico con Bellina Giacomina sarta — Boscolo Benvenuto negoziante con Chiarandini Nerina impiegata.

Denuncie di morte

Saccomani Innocente fu Giovanni di anni 78 agricoltore — Vidoni Luigia vedova Miloco fu Giuseppe di anni 86 casalinga — Fabris Alessandro fu Valentino d'anni 79 possidente — Benacchio Urbano fu Benedetto di anni 70 pensionato — Fabbro Enrico di Angelo di anni 24 — Osimini Casimiro di mesi 13 — Equini Eugenio di anni 84 benestante — Bravo Picco Anna di Enrico di anni 41 casalinga.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	MILANO 22
Rend. 3.50 %	68.10	68.—
Consol. 5 %	82.—	82.15
Prest. Littor.	82.—	82.15
Obbl. Venezie	75.65	—
Francia	74.83	74.84
Svizzera	369.90	369.77
Londra	92.74	92.74
New York	19.05	19.07
Berlino	455.25	455.25
Vienna	269.—	269.—
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.35	266.30
Spagna	238.—	238.35
Praga	56.52	56.55
Ungheria	333.50	333.50
Albania	366.—	366.—
Jugoslavia	33.77	33.80
Grecia	24.80	24.75

Tribunale di Udine

Insufficienza di prove

Sono comparsi in giudizio, tali Luigi Ravenello fu Pio, e Marco Suman fu Giovanni, entrambi residenti a Losanna, imputati di aver alterata la data di decorrenza della polizza di assicurazione collettiva per gli operai addetti alla trebbiatura (alle dipendenze del primo) facendone poi uso in giudizio civile.

Furono tutti e due assolti per insufficienza di prove.

Furto e danneggiamento

Tale Amadio Del Col fu Angelo, d'anni 70, ed i figli suoi Angelo di anni 45, Giuseppe d'anni 42 e Ermenegildo d'anni 31 da Fiume Veneto, avrebbero, secondo la imputazione, rubato a Carlo Frisacco (del quale erano mezzadri a Savorgnano di San Vito al Tagliamento) circa 150 pali e danneggiato parecchie piante e campi coltivati. Della prima imputazione furono tutti assolti perchè il fatto da loro commesso non costituisce reato; della seconda per insufficienza di prove.

Pretura di Udine

— Luciano Piovesan di Pietro, d'anni 27, da Pordenone, per aver percorso con i fari accesi un pieno Viale Principe Umberto la sera del 24 gennaio u. s., fu punito a 100 lire di multa più 35 di tassa e spese processuali.

— Giacomo Angeli fu Luigi, di anni 62, da Cavazzo Carnico, per essersi ribellato ai vigili urbani che lo avevano ripreso perchè importunava i passanti col chieder loro l'elemosina, fu punito ieri dal Pretore a 15 giorni di reclusione.

— Alfonso Manazzoni fu Giuseppe, d'anni 50, da Pantianicco, per aver contravvenuto al disposto dell'articolo 158 della legge di P. S. si buscò gli arresti per un mese.

— Teresa Querini fu Guerrino di via Pozzuolo e Domenico Candussi fu Costantino abitante in via Aspromonte, per essere stati sorpresi a mendicare per le vie cittadine, si buscarono tre giorni di prigione ognuno.

DA GORIZIA

Disposizioni per la IV. Leva fascista

La Federazione Fascista dell'Isonzo comunica le seguenti disposizioni per la giornata del 27 aprile corrente:

Dalle ore 10.15 alle ore 10.45 la piazza Cesare Battisti, luogo di ammassamento di tutte le forze del Regime, sarà chiusa al pubblico e potranno accedervi soltanto reparti inquadrati e gli invitati.

Ore 11: cerimonia in piazza Cesare Battisti, secondo le disposizioni emanate dal Gran Consiglio del Fascismo.

Dopo la cerimonia avrà luogo la sfilata nel seguente ordine: Milizia — Forze giovanili fasciste — Fascio di Gorizia e Circoli Rionali. Si incolonneranno per via Petrarca, dietro i giardino pubblici, via S. Chiara, Corso Verdi e sfileranno dinanzi alle autorità che nel frattempo avranno preso posto sul palco eretto presso i giardini Pubblici. Il corteo proseguirà quindi fino a Via Barzellini.

Il Fascio di Gorizia ed i Circoli Rionali dovranno adunarsi alle ore 10.15 in Piazza dei Pompieri. Dovranno intervenire tutti i fascisti in camicia nera e decorazioni.

I gagliardetti dei Circoli rionali dovranno trovarsi nella sede della Federazione alle ore 10.30 ed insieme a quello del Fascio di Gorizia ed al labaro della Federazione prenderanno posto con la scorta a destra del palco in Piazza Battisti.

Tutte le Associazioni cittadine sono invitate a partecipare alla cerimonia con bandiere e labari. Gli insegnanti prenderanno posto a destra del palco in Piazza Battisti e successivamente ai Giardini pubblici.

Tutte le case ed edifici pubblici saranno imbandierati ed alla sera illuminati.

Al Dopolavoro cittadino

Il trattenimento indetto dal Dopolavoro cittadino « Principe di Piemonte », in occasione del Natale di Roma, ha avuto un esito felicissimo tanto per l'affluenza dei dopolavoristi quanto per l'allegria schietta e familiare che vi ha regnato. Il prof. Romano, commissario dell'O. N. D., illustrò con brevi e chiare parole il significato della festa, illustrò il benessere apportato alla classe operaia dal Regime Fascista ed il comportamento disciplinato ed armonioso di questa classe che con la sua umile ma preziosa attività, coopera alla sempre maggiore grandezza della nostra Patria. L'oratore, che fu seguito con particolare interesse è stato, infine, vivamente applaudito. Seguirono le danze che si protrassero animatissime fino alle 22.30.

Maestri di Pavia e di Varese a Gorizia

Provenienti da Trieste, giunsero a Gorizia un'ottantina di maestri provenienti da Pavia e da Varese, guidati dal cav. Antonelli, segretario dell'A. N. I. F. di Pavia, signor Giuseppe Ronchi di Varese ed altri. Gli ospiti furono ricevuti a Gorizia dal direttorio dell'A. N. I. F. maestri Corubolo, Giuseppe Pellegrini ed Ettore Mazzolini e dal comitato pellegrinaggi, rappresentato dal ten. Ugo Pittoni.

Dopo le presentazioni i gitanti furono accompagnati al cimitero degli Eroi e quindi al Municipio.

Il cav. Antonelli, a nome degli insegnanti, tenne un applauditissimo discorso di omaggio, leggendo, infine, un affettuoso messaggio del Podestà di Pavia, diretto al senatore Giorgio Bombi.

Il Podestà Bombi dopo di aver ringraziato gli ospiti per il gradito omaggio, rievocò i legami di fraterno affetto che legano la città di Pavia alla nostra Gorizia.

Alle 15 precise il Gruppo salutato da uno stuolo di insegnanti della città, ripartì alla volta di Trieste.

Adunanza magistrale

La Direzione didattica della Prima Sezione di Gorizia ha invitato le signore e i signori insegnanti della città alla quinta adunanza magistrale convocata il 25 corrente alle 17 precise in un'aula della Scuola elementare di S. Pietro per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del P. V. 19 dic. 1929 N. 458 — 2. Comunicazioni della presidenza. — 3. Breve studio critico sulla vita di Benvenuto Cellini. Rel. signorina Illicher Margherita. — 4. L'eroe dell'Adriatico. Rel. signorina Tripani Vittoria — 5. L'opera educativa di Mamma Margherita. Rel. signorina Ceudech Alma. — Verrà fatto l'appello nominale; eventuali lezioni nel pomeriggio sono sospese.

Borse di studio per orfani di maestri

La Direzione Generale dell'Istituto Nazionale per gli orfani dei maestri elementari e direttori didattici, ha assegnato, su proposta del nostro R. Ispettore Scolastico cav. Francesco LoJacono, ulteriormente borse di studio ai seguenti orfani di maestri di questa provincia nell'ammontare degli importi per ciascuno appresso segnati:

Maria Anna De Fornasari (Lire 800); Toros Ferdinando (Lire 1200); Toros Maria Sofia (Lire 1200); Korsic Xenia (L. 1600); Korsic Sonia (L. 1600); Milotina Jelincic (L. 1200).

Investimento automobilistico

Ieri mattina in via Merna è avvenuto un gravissimo incidente automobilistico in cui poco mancò non ci rimettesse la vita l'aviere Luigi Toso, di 21 anni, dell'Aeroporto di via Merna. Il Toso che era diretto in città in bicicletta, all'altezza delle Caserme fu sopraggiunto da un automobile la quale, pure procedendo regolarmente nella stessa direzione, non potè scansare in tempo l'aviere che, tagliando, improvvisamente la strada, rimase travolto dalla macchina. Il giovane aviere fu sollecitamente soccorso dai presenti e quindi trasportato a mezzo della Croce Verde, all'Infermeria presidiaria, dove gli vennero riscontrate ferite lacero-contuse alla regione parietale, escoriazioni e contusioni multiple alla faccia e alle mani.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 23 Aprile

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.04	748.99	748.58
Pressione al mare	761.06	759.64	759.38
Temperatura	16.0	20.6	12.0
Umidità (0-100)	62	48	71
Vento Direzione	NE		
Vento Forza	deb.	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	6
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,0
Temperatura minima: 9,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatur anormale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — Situazione barica: depressioni sulle Faroer, sul Golfo di Guascogna, sul mar di Levante e sugli Stati baltici; pressione relativamente elevata sulla Tripolitania.

Probabilità: Cielo piuttosto nuvoloso sull'Alta Italia, sulla Sardegna; vario con annuvolamenti intermittenti altrove. Qualche precipitazione temporalesca sulle regioni settentrionali, precipitazioni sparse sull'Alto Tirreno e sulla Sardegna. Venti deboli orientali sulla Val Padana, deboli o moderati intorno nord; Adriatico, Jonio e Sicilia; moderati grecali alto Tirreno; da levante a scirocco medio e basso Tirreno. Temperatura in lieve aumento; mare mosso.

Ultime Notizie

L'on. Benni dal Duce

ROMA, 23.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Benni Presidente della Confederazione Generale Fascista dell'Industria, il quale lo ha intrattenuto su alcune questioni concernenti la industria italiana.

S. E. il Capo del Governo ha approvato le direttive dell'on. Benni impartite per la soluzione delle questioni stesse.

Il treno dell'Istituto Luce

ROMA, 23.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Villa Torlonia il comm. Sanguinetti, presidente dell'Unione Industriale Fascista di Trieste, il quale, accompagnato dall'on. Sardi, presidente dell'Istituto « Luce », gli ha presentato il treno propaganda che la Società Arrigoni ha espressamente costruito a proprie spese per offrire al pubblico visioni cinematografiche accompagnate da conferenze propagandistiche per la valorizzazione industriale dei prodotti dell'agricoltura e della pesca.

Il treno si compone di gigantesche autovetture, attrezzate in modo da agire in completa autonomia e munite di un grande apparato cinematografico e di una batteria di amplificatori e alto parlanti.

Ciò permette che le proiezioni su grande schermo possano essere accompagnate da conferenze esplicative e commenti musicali. Tali autocinema sonori agiranno in collaborazione con l'Istituto « Luce » di cui proietteranno le films.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato alla iniziativa, assumendo dettagliate informazioni ed esprimendo il suo vivo compiacimento per la nuova manifestazione che onora la industria italiana.

I membri del Comitato Nazionale per la biologia

ROMA, 23.

Con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo sono stati nominati membri del Comitato nazionale per la biologia del Consiglio nazionale delle ricerche i professori Giardino Andrea, Pieri Cosimo, Roncali Demetrio.

Settanta coppie triestine ricevute dal Duce

ROMA, 23.

Presentate da S. E. Turati ed accompagnate dall'on. Livio Domeneghini, le 70 coppie di dopolavoristi triestini sono state ricevute ieri sera alle ore 18 da S. E. il Capo del Governo.

Il Duce ha rivolto brevi parole di saluto agli sposi che visibilmente commossi si sono congedati fra entusiastiche acclamazioni a S. E. Mussolini.

Assegnazione dei premi del Tesoro

ROMA, 23.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi del Tesoro novennali di sesta serie.

Il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono N. 1.839.747 il premio di lire 50 mila al buono N. 1.003.411. Il premio di lire 10 mila al buono N. 978.755; i 4 premi di lire 5 mila ciascuno ai Buoni numeri 1.283.627; 661.663, 1.046.844 e 474.372.

I capolavori d'arte italiana ritornati alla loro sede

MILANO, 22.

Stamane alle 9.15, con treno speciale proveniente da Genova, sono giunti i capolavori d'arte italiana già esposti alla Mostra londinese. Alla stazione a ricevere il convoglio erano il comm. Modigliani e il Commissario capo delle Ferrovie.

Nella mattinata i quadri e le statue sono stati scaricati e a mezzo di autocarri trasportati al palazzo di Brera.

Grave accidente di volo a Heliopolis e...

HELIOPOLIS, 23.

Giunge notizia di un accidente aviatorio avvenuto stamane nel quale hanno trovato la morte un ufficiale inglese e il suo compagno di volo. Per ragioni non ancora appurate l'aeroplano su cui le due vittime si trovavano è precipitato al suolo. A quanto sembra si tratta dell'aeroplano da bombardamento col quale il Principe di Galles fece giorni addietro il suo volo da Kartoum al Cairo.

...un altro in Danimarca

COPENHAGEN, 23.

Un aeroplano della Marina che si recava da Warnemunde a Copenhagen è caduto stanotte nel Mare Baltico. Un cadavere degli aviatori è stato ritrovato presso Wardemunde. Si suppone che l'altro sia affondato con l'apparecchio.

IN INDIA
Nuovi grandi conflitti

CALCUTTA, 23.

La polizia ha proceduto all'arresto del Vice Presidente della Municipalità nazionalista di Howrah e di altri 29 indiani.

Essi sono stati sorpresi mentre si trovavano di guardia presso le botteghe di manifattura che la maggior parte appartengono ai mussulmani allo scopo di impedire lo smercio dei tessuti di produzione straniera contro i quali è stato deciso il boicottaggio.

Gli arresti hanno dato luogo a disordini. Numerose persone sono rimaste ferite e tra queste anche il sopraintendente della polizia inglese. La folla ha attaccato poi i furgoni cellulari coi quali gli arrestati venivano condotti, ma la polizia è riuscita a disperdere i dimostranti.

Seri disordini si sono verificati a Peshavar in seguito all'arresto di numerosi indiani partigiani della disobbedienza civile. La folla ha tentato di strappare gli arrestati dalle mani della polizia che è stata fatta segno anche alla violenza.

Durante i disordini un soldato inglese è rimasto ucciso. Ai disordini è seguita la proclamazione consueta del « Giorno di lutto ».

***

NOAKHALI, 23.

Giunge notizia di altri disordini nel corso dei quali un ufficiale della polizia indiana e due poliziotti sono stati feriti a colpi di rivoltella sparati dai dimostranti che sono così riusciti ad assicurare la fuga di quattro uomini che la polizia ricercava.

Per l'imminente arrivo dello "Zeppelin"

LONDRA, 23.

All'Aerodromo di Cardincton, per disposizione del Ministero dell'Aria, si stanno approntando i servizi necessari in vista della visita del dirigibile tedesco « Graf Zeppelin » atteso per sabato prossimo. Al ritorno in Germania il « Graf Zeppelin » verrà pilotato dal comandante Eckener il quale giungerà oggi a Southampton di ritorno dall'America.

Domattina se il tempo lo permetterà l'aeronave inglese « R. Cento » lascierà l'hangar di Tердincton per un volo di prova della durata di 12 ore.

Disastro ferroviario nella metropolitana parigina

PARIGI, 23.

Questa mattina, alle ore 7.25, due convogli della ferrovia sotterranea metropolitana, si sono urtati tra le stazioni delle porte di Versailles in seguito al cattivo funzionamento di un segnale. Una sessantina di persone sono state più o meno gravemente contuse o ferite. La maggior parte dei feriti dopo sommarie medicazioni hanno potuto rientrare al proprio domicilio. Tredici invece sono stati ricoverati all'ospedale. Tra questi tre si trovano in stato piuttosto grave. Il traffico tra le due stazioni è interrotto.

Per la distruzione delle cavallette

CAIRO, 23.

La lotta contro il flagello delle cavallette si va intensificando sempre più. Abbondanti forze militari provviste di lanciafiamme sono state già inviate per ostacolare la invasione delle locuste. A queste truppe, per disposizione di Re Fuad, si aggiunge anche un battaglione di soldati egiziani, dotati di abbondante materiale per la distruzione delle cavallette.

Proposte sovietiche al Quay d'Orsay

PARIGI, 23.

Negli ambienti politici circola la voce che il Governo Sovietico ha fatto intendere al Quai d'Orsay che esso avrebbe preferito che l'attuale Ambasciatore francese a Mosca, Herbette, fosse sostituito con altro diplomatico di carriera. Il fatto sarebbe in relazione con il rifiuto da parte di Herbette di incontrarsi con il rappresentante dell'U. R. S. S. a Parigi, Dogalevsky. Comunque si ritorna a dire che Herbette scadutagli la licenza non farà più ritorno in Russia.

Un'esplosione che provoca un naufragio

ATENE, 23.

In seguito ad un'esplosione verificatasi a bordo, il vapore italiano da carico « Federico Garolla » è affondato tra Cefalonia e Zante. Tre marinai sono riusciti a raggiungere la costa del Peloponneso presso Pirgo. Degli altri uomini dell'equipaggio, composto di venti persone, non si hanno notizie.

Servizio aereo dagli Stati Uniti al Brasile

NEW JERSEY, 23.

Sabato prossimo sarà inaugurato un servizio aereo postale fra gli Stati Uniti e il Brasile. Il primo viaggio sarà effettuato dal colonnello Lindberg.

Simpatico episodio sul soggiorno parigino di Re Alberto

PARIGI, 23.

Durante la dimora che Re Alberto del Belgio ha fatto di recente a Parigi, in incognito, ha dato, in quella forma modesta e famigliare che gli è abituale, una prova dell'interesse che porta all'arte cinematografica. Il simpatico episodio è stato narrato ad un giornale parigino dal direttore di un grande cinematografo in prossimità della Chiesa della Maddalena.

« Erano le due e tre quarti e la coda degli spettatori si pigiava dinanzi alla cassa, quando un signore biondo, di alta statura, con gli occhiali, veniva da solo a prendere il suo posto, in coda agli altri ...

Intorno a lui si cominciò a sussurrare: come somiglia a Re Alberto! tantochè uno dei miei controllori, di nazionalità belga, si avvicinò e stupefatto riconobbe il suo Sovrano. Il controllore salutò allora il Re invitandolo ad entrare senz'altro.

— Come mi avete riconosciuto? — domandò il Sovrano.

— Sire — rispose il controllore — mi avete decorato al fronte!

Questo dialogo suscitò, come è facile immaginare, molta commozione fra i presenti. Io giunsi in quel momento e condussi il Sovrano ad una poltrona: « Avrei preferito conservare l'incognito più completo — ha detto Re Alberto — io vado al cinematografo perchè amo molto quest'arte e volevo vedere la pellicola di Feyder, che è uno dei miei compatriotti ».

Il Sovrano è stato fino alla fine dello spettacolo.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.50 — DD. 20.16 — O. 20.50 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.40 — D. 17.53 — A. 10.58 — D. 21.50 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 8.27 — D. 12.15 — A. 16.48 — D. 18.25 — MV. 22.13 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.25 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.48 — A. 13.20 — A. 16.10 — D. 18.33.
Arrivi: Lus. 1.03 (*) — A. 8.15 — D. 10.53 — O. 15.45 — A. 18.20 — DD. 20.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 3 febbraio al 26 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.23 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.34 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.30.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.26 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.50 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.20 — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.20 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.00 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 18.40 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.30 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.58 — 8.53 — 9.48 — 12.8 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.13 — 17.18 — 18.13 — 19.19 — 20.18 — 23.18 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile